IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 260. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 19 Settembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 8. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Vaticano e alleanze

In questi giorni, parte per il Congresso cattolico che si è tenuto a Danzica, parte per il linguaggio un po' troppo francofilo e repubblicano di alcuni giornali clericali che si stampano a Roma e che, a torto od a ragione, si ritengono ispirati direttamente dal Vaticano, e parte per la visita fatta dal Cancelliere tedesco De Caprivi al Nunzio pontificio a Monaco mons. Agliardi, è sorta in Germania di bel nuovo la discussione sull'atteggiamento del Vaticano di fronte al presente aggruppamento delle potenze della triplice alleanza da una parte e della Francia e della Russia dall'altra.

Circa il Congresso cattolico a Danzica è noto che i capi del partito tedesco e tra questi principalmente Schorlemer-Alst, che, dopo la morte di Windhorst, ha preso, almeno visibilmente, la direzione del centro tedesco nel Parlamento tedesco e prussiano, hanno cercato di tracciare una linea di demarcazione tra la religione e la politica e fecero comprendere che i cattolici tedeschi ritengono di poter essere benissimo ossequienti alle leggi ecclesiastiche, ma non intendono perciò affatto di dover mancare ai loro doveri di patriotti. Schorlemer-Alst anzi al banchetto di Düsseldorf ha messo i punti sugli *i* nella questione respingendo a nome del partito del centro qualsiasi solidarietà colla politica degli organi clericali romani che ogni buon tedesco e convinto monarchico deve riguardare come assolutamente contraria ai proprii principii politici.

***

In quanto alla visita del Cancelliere tedesco a monsignor Agliardi, alcuni giornali tedeschi smentirono che nel colloquio tra i due personaggi, si fosse trattato dei rapporti politici del Vaticano coll'attuale aggruppamento delle potenze.

Però la *Pol. Corr.* giunta oggi, afferma sulla fede del suo corrispondente vaticano, che per solito è bene informato, che le comunicazioni fatte pervenire al Vaticano dal Nunzio pontificio a Monaco sul colloquio da lui avuto recentemente col Cancelliere tedesco, hanno fatto in Vaticano «un eccellente impressione.» Sebbene i particolari sul tenore di queste comunicazioni non siano ancora conosciuti, è tuttavia fuor di dubbio che il Vaticano ha potuto formarsi dalle stesse la convinzione che il governo tedesco è animato dalle migliori disposizioni nella questioni religiose che riguardano la chiesa cattolica in Germania.

La *Koenische Volks-Zeitung* pubblica una corrispondenza da Monaco in cui si afferma da ottima fonte, che oltre alla questione del protettorato tedesco sulla missiona tedesca-cattolica a Sud-Schantong in China, e di un intervento della diplomazia tedesca a Pechino, nel colloquio tra Caprivi ed Agliardi si è toccato eziandio della triplice allenanza.

Altri giornali assicurano finalmente, che in quel colloquio si è trattato ancora del contegno della stampa clericale romana verso la triplice.

***

Quasi contemporaneamente notavasi, come si è detto, nella stampa tedesca un risveglio della discussione su quel contegno.

Un giornale romano — l'*Osservatore* — aveva scritto qualche tempo fa che nel momento presente — ossia dopo l'incontro di Cronstadt — la Francia è il sole che sorge, e che non vi sarebbe nulla di impossibile, di incredibile o di improbabile se anche l'Italia si volgesse verso il nuovo sole, o cercasse almeno di fare la corte a quella nazione che un giorno si chiamava la nazione sorella.

La *Koel. Volks. Zeitung* combatte ora con notevole energia il tentativo di far sorgere diffidenze tra l'Italia e le potenze centrali, ed in generale di servirsi di tutte le armi per combattere la triplice alleanza e di portare alle stelle l'accordo franco-russo — che forse non esiste.

Il citato giornale fa una differenza tra interessi ecclesiastici e politici, e domanda:

«Che cosa possono guadagnare gli interessi ecclesiastici, cui il giornale romano vuol giovare in prima linea, da uno sfacelo della triplice alleanza e da una adesione dell'Italia alla Francia? e che cosa ne risulterebbe specialmente per la *questione romana?* Negli alti circoli ecclesiastici di Roma, vi può essere ancora qualcuno tanto ingenuo da credere che se l'impero tedesco e l'Austria-Ungheria, in un urto colla coalizione franco-russa rinforzata dall'Italia, fossero sconfitti la sovranità territoriale della Santa Sede sarebbe ristabilita?

***

«La Russia — osserva la *Koeln. Volks* — è per il suo carattere nazionale, anche se forse per il momento finge di nutrire sentimenti contrari, ostile al Papa. La Francia repubblicana e la Francia di Napoleone III hanno fatto cadere lo Stato della Chiesa.

Noi non possiamo spiegarci la politica del giornale clericale romano, se non col sinistro concetto che tutto debba andare a catafascio, giacchè soltanto così forse si potrebbe risolvere la questione romana.»

«Si, forse; ma forse può avvenire anche tutto il contrario e perciò noi chiamiamo la politica del giornale romano una *politica di avventure.*

La questione romana non può essere risoluta durevolmente, secondo noi, *contro l' Italia.* Se la sovranità territoriale della sede apostolica fosse ristabilita da una potenza estera, si riaprirebbe di bel nuovo in Italia il periodo delle congiure che distruggerebbero, alla prima occasione, un' altra volta quella sovranità.

Il tentativo di fare della triplice alleanza il capro espiatorio a nulla giova; ma il modo in cui ciò avviene può piuttosto o prima o dopo riuscire dannoso agli interessi ecclesiastici *specialmente in Germania.*»

***

«Forse — conclude il citato giornale — il colloquio che è avvenuto a Monaco tra il Cancelliere tedesco, conte de Caprivi, ed il nunzio pontificio a Monaco contribuirà a chiarire questa faccenda così oscura e confusa. Speriamo che in quell'occasione si sia parlato anche della polemica sulla triplice.

Mons. Agliardi passa per un diplomatico molto capace e che conosce, come pochi, le condizioni della Germania. A lui non possono essere sfuggiti i gravi danni, che le manovre dell'*Osservatore* ed organi affini devono produrre a lungo andare.

E' tempo che sia messo un termine a quell' abuso.»

***

Senza entrare nella questione se nell'incontro di Monaco si sia parlato degli articoli dei giornali clericali romani, si deve ammettere che il linguaggio della *Koeln. Volks Zeitung* non può lasciare alcun dubbio sulle intenzioni dei capi del Centro ed in generale dei cattolici tedeschi. Ed essi, bisogna convenire, si attengono, così pensando ed agendo, al precetto del dare a Dio ciò che è di Dio ed a Cesare ciò che è di Cesare, molto più dei loro correligionari politici degli altri paesi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Berlino**, 17, 9 pom. — Notizie da Pietroburgo confermano essere avvenuto uno scontro tra russi ed afgani, in causa di una delle solite contestazioni di confine.

Gli afgani sarebbero stati respinti.

(N) **Parigi**, 18, 3 pom. — Trovasi qui, insieme a suo figlio, il ministro delle finanze di Rumania, signor Vernescu.

(N) **Parigi**, 18, 3.20 pom. — Il signor Cambon, nuovo ambasciatore francese a Costantinopoli, giunto qui ieri, partirà per la sua destinazione prima della fine del mese.

(N) **Pietroburgo**, 18, 1 pom. — Il permesso del signor de Giers durerà due mesi ed è stato chiesto unicamente per ragioni di cattiva salute. Si ignora se questo permesso sarà prolungato, nel caso in cui il suo stato di salute rendesse necessario un tempo più lungo di riposo.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Il Sultano conferì il gran cordone dell'Osmanié al ministro francese degli affari esteri, Ribot, e il gran cordone del Chefakat alla signora Ribot.

(N) **Pietroburgo**, 18, 1,10 pom. — L'ambasciatore russo a Teheran intavolerà, quanto prima, i negoziati col governo persiano per la conclusione di un nuovo trattato di commercio.

(N) **Londra**, 18, 2.40 pom. — Sir Edward Malet, Ambasciatore inglese a Berlino, è venuto in permesso in Inghilterra.

Durante la sua assenza da Berlino, il signor Le Poer Trench agirà come incaricato di affari a quella Ambasciata britannica.

— Il signor Gladstone lascierà Hawarden per la Scozia nella ventura settimana.

Politica a bilico

Siamo lieti che l'incidente fra gli on. Gandolfi e Franchetti sia stato liquidato nel migliore dei modi, sicchè possiamo proseguire nelle nostre considerazioni sulla questione africana, senza tema d'inasprire i rapporti fra due uomini politici, i quali possono rendere, ciascuno nel proprio campo, notevoli servizi al paese, avendo essi la fortuna di essere nel vigore degli anni.

Non crediamo che l'incidente avvenuto possa o debba modificare le disposizioni che erano state prese dal ministero, ma siccome ci risulta che il ritorno dell'on. Gandolfi a Massaua più che una definitiva ripresa dell'ufficio di governatore ha per obbiettivo la breve missione di attuare i nuovi ordinamenti da lui proposti e procurare, mercè personali conferenze coi capi del Tigrè, un accordo per la sicurezza dei confini, così non sarà inopportuno discutere il criterio direttivo al quale sembra informata questa nuova fase della politica africana.

Evidentemente l'on. di Rudinì segue una politica a bilico: allo Scioa ha inviato l'ing. Traversi per riprendere le relazioni con Menelik e venire, anche rinunziando al famoso art. 17 del trattato d'Uccialli, alla definizione dei confini tuttora sospesi; al Tigrè invia il generale Gandolfi per assicurarsi l'accordo e il concorso dei capi di quella regione, ritenendo che essi possano, per l' immediato contatto, esercitare un' influenza maggiore di quella che possa esercitare Menelik.

La politica a bilico è come le armi a doppio taglio, le quali sono pericolose, se non maneggiate con grandissima abilità. Ora, se si riflette che il Menelik è già in sospetto per questa nostra politica rispetto al Tigrè o i suoi capi, non è improbabile il caso che questo nuovo passo verso Mangascià e i suoi generali lo renda anche più diffidente ed ostile, in guisa da complicare maggiormente la situazione e rendere difficile un riavvicinamento, utile sempre in condizioni normali e per le relazioni commerciali, necessario assolutamente in circostanze speciali ed impreviste.

E poichè nella politica africana di prevedibile non c'è che l'imprevisto, chi può contare, dato per es. la morte, la scomparsa o la disgrazia dell'Alula, unico e vero ribelle del Menelik, sulla fiacchezza ingenita del Mangascià, incapace non solo di mantenere fede a patti ed accordi, ma anche di frenare le eventuali correnti contrarie a noi, come d'indirizzarle a nostro favore?

Abbiamo fatta l'ipotesi dell'Alula, ma ne potremmo esporre molte altre, anche più gravi, giacchè sarebbe ingenuo supporre che nelle popolazioni del Tigrè non sussista quello spirito istintivo di razza, che trova poi la sua incarnazione nel capo supremo dell'Abissinia.

Basta enunciare questo stato precario di cose, che si fonda pel momento più sopra ragioni personali che sopra una positiva rivalità fra il Tigrè e le provincie meridionali dell'Abissinia, per trarre la deduzione che questa politica a bilico cela delle insidie e può produrre risultati pericolosi è completamente opposti a quelli che il ministero si propone.

A noi sembra che sarebbe stato più pratico seguire la linea retta, inviando cioè un delegato più autorevole dell'ing. Traversi a Menelik, cercare la soluzione delle divergenze insorte e ottenere da lui la designazione dei suoi rappresentanti per tracciare i confini o per lo meno la sua acquiescenza alle intelligenze dirette fra noi e il Tigrè.

Non è difficile che Menelik vedendo l'Italia inviare di persona il suo più autorevole rappresentante a trattare con solennità coi capi del Tigrè, mentre a lui si manda timidamente un rappresentante della Società geografica, si adonti sempre più, obbligando poi, per la forza delle cose, il governo nostro a contentarsi di quello che può offrire quel nobile paese del Tigrè.

In buona sostanza ci veniamo a chiudere (non parliamo di espansioni che nessuno sogna) quell'orizzonte d'influenza morale e legittima verso i paesi del Sud, che se non i soli sono certamente quelli dai quali possiamo sperare in avvenire qualche profitto economico, essendo i più fertili e quindi i più suscettibili di attività nello scambio dei prodotti.

Noi siamo ben alieni dal fare della poesia coloniale e ammettiamo volentieri le restrizioni triangolari e le occupazioni limitate, sì da ridurre le spese al minimo possibile e ad un bilancio sterile, che per la sua rigorosa parsimonia trovi il generale consenso, ma non possiamo ammettere nel governo questa miseria d'ideali, che si riduce ad una chincaglieria coloniale, degna di un bazar del 49! Economizziamo pure sul bilancio fino all'ultimo centesimo, ma non comprimiamo le molecole del cervello al punto di abdicare ad ogni concetto organico che solo può giustificare una politica coloniale.

LE GRANDI MANOVRE IN FRANCIA

(S) **Vitry**, 17. — Al *dejeuner* che offrì ai generali, il Presidente della Repubblica, Carnot, fece un brindisi dicendo: «Il paese è riconoscente verso l'esercito di aver giustificato la sua fiducia ed il suo affetto. Il paese sa che, se la calma lo permette, la saggezza e la lealtà internazionale possono fare acquistare alla Nazione sincere amicizie e una fiducia giustificata nelle sue risorse in pegno della pace che essa non vuole vedere turbata. L'esercito ci dà, soggiunse il Presidente, questa fiducia. Ringrazio l'esercito in nome della Francia intera.»

Il Presidente del Consiglio e ministro della guerra, Freycinet, ringraziò e fece un brindisi al Presidente Carnot.

I principali addetti militari esteri assistevano al banchetto.

(N) **Parigi**, 18, 11,55 ant. — Terminata la rivista a Vitry, Carnot diresse una lettera al presidente del Consiglio e ministro della guerra Freycinet, congratulandosi col generale Saussier e le truppe, che si fecero rimarcare per l'atteggiamento marziale, il vigore, lo slancio e la regolarità dei movimenti.

Carnot ritornò iersera a Chalons sur Marne.

Il commercio coll' estero

Dalla consueta statistica della Direzione delle gabelle per il mese di agosto togliamo i seguenti dati riassuntivi sugli scambi commerciali fra l' Italia e l' estero durante i primi otto mesi di quest'anno, ossia dal 1º gennaio a tutto agosto 1891:

Importazioni	L. 780,984,766
Esportazioni	» 589,395,807

Se facciamo un confronto coi risultati dello stesso periodo dell' anno scorso, troviamo una diminuzione nelle importazioni di 113,441,934 e un aumento nelle esportazioni di 24 milioni e mezzo.

L' eccedenza dell' entrata sull' uscita si è limitata a 192 milioni, mentre nell'anno anteriore, aveva toccato i 330; quindi un miglioramento notevole rispetto alla così detta bilancia commerciale.

Abbiamo già altre volte enumerate le cause favorevoli e sfavorevoli, che concorrono a questo stato di cose; torna quindi superfluo il ripetere tutte le considerazioni svolte circa l' azione, che ha esercitato ed esercita sui traffici l' esito soddisfacente dei raccolti per un lato, e la crisi bancaria ed edilizia per l' altro.

E' scemata sensibilmente la concorrenza straniera nel consumo dei generi alimentari; tantochè fra *grano* e cereali minori le importazioni sono diminuite di oltre 276,000 tonnellate.

Per contro in corrispondenza al buon andamento dell'agricoltura presenta un risveglio relativo il commercio del *vino* e dell'*olio* di oliva; per questi due soli prodotti le nostre esportazioni si sono avvantaggiate di oltre 24 milioni di lire.

Anche il movimento del *bestiame* da macello segna qualche tendenza ad un migliore avviamento; l'importazione è discesa da 24,460 a 6908 capi; l'esportazione è aumentata di 3195 capi; tuttavia non dobbiamo illuderci sull'avvenire d'una industria, un dì floridissima, ma ora aspramente combattuta dagli ostacoli di confine.

Si mantengono stazionarie le ricerche del pollame e del formaggio; mentre per il burro e per le uova si nota qualche maggiore animazione. Persiste una certa calma negli zolfi e nel commercio dei frutti, specialmente gli agrumi.

In conclusione però il commercio di uscita presenta una discreta compensazione fra la nota triste e la nota gaia; mentre quello di entrata ha dei lati favorevoli per lo sviluppo dell'industria nazionale, ma è deprimente in modo assoluto nei riguardi delle risorse erariali.

In otto mesi le riscossioni scemarono di circa 23 milioni, dovuti in buona proporzione (per oltre 9 milioni) ai cereali, e per somme non indifferenti a prodotti industriali e segnatamente ai ferri ed alle macchine.

E' senza dubbio un lieto indizio la parziale rivendicazione ai nostri agricoltori del mercato frumentario; come pure non v'ha dubbio, che la deficiente importazione di filati e di tessuti trova confortante riscontro nel progresso del lavoro nazionale; pur tuttavia, mentre la finanza perde ingenti fonti di ricchezza, ed è costretta alla più rigorosa economia per ricondurre l'equilibrio nel bilancio, non possiamo recisamente affermare, che l'economia nazionale navighi in buone acque; dacchè per molte produzioni purtroppo — e per le siderurgiche e le meccaniche in particolare — non si tratta di vera e propria limitazione della concorrenza straniera, ma bensì di un'effettiva restrizione dei consumi, determinata da cause ben note.

Ad un eccesso febbrile di produzione ha tenuto dietro una brusca reazione, alla quale non potrà rimediare che il tempo. E' indispensabile di meglio studiare i rapporti fra produzione e consumo, proporzionando l'una all'altro; è pure indispensabile di acquistare più larghi sbocchi ai prodotti del suolo, tantopiù quando la recrudescenza attuale del protezionismo vi crea tutti i giorni nuovi ostacoli.

E mentre viviamo fiduciosi in tempi migliori, facciamo voti perchè l'attività nazionale trovi modo di superare, col perfezionamento del lavoro e colla rettitudine nelle contrattazioni, che pur troppo lascia a desiderare, le difficoltà del momento.

L'INCIDENTE DI SIGRI

Lo *Standard*, trae profitto dal rumore destato in Europa colla falsa notizia dell'occupazione di Sigri da parte degl'inglesi, per esporre alcune considerazioni, che meritano di essere rilevate testualmente:

In ogni modo, la notizia della occupazione di Sigri (quantunque riconosciuta falsa) non è stata affatto sterile. Essa servirà a far risaltare certi particolari ancora oscuri nella politica europea.

La Russia si cullerebbe nelle illusioni se credesse che l'Inghilterra le permetterebbe di dominare il passo dei Dardanelli.

Finchè la Turchia si mostrerà capace e disposta a proteggere il punto importante di cui si tratta, l'Inghilterra non tenterà, nè direttamente nè indirettamente, di modificare uno stato di cose che è stato sanzionato dai trattati e che serve di base alla pubblica fiducia. Ma se la Turchia, sia per pusillanimità, sia per qualsiasi altra ragione, si mostrasse incapace di adempiere alla sua alta missione, allora l'Inghilterra non esiterebbe un istante a prendere essa in mano la esecuzione delle convenzioni.

Nel diritto internazionale, è chiaro che tutti i firmatari di un trattato devono sottomettersi alle convenzioni del detto trattato e salvaguardare gelosamente l'integrità delle sue disposizioni.

Nè per audacia, nè per sotterfugio, la Russia arriverà a raggiungere il segno a cui mira con tanta perseveranza.

Più la Turchia si mostrerà incurante di proteggere l'ingresso del Mar di Marmara, più la flotta britannica diverrà vigilante.

In questo còmpito, la Gran Brettagna non sarebbe senza aiuto, quantunque essa debba necessariamente fare il primo passo; la flotta italiana sarebbe là e l'Austria mostrerebbe che non per nulla le è stato dato il titolo di guardiana dei Balcani.

Prima che la Russia possa vedere realizzarsi il suo voto di occupare Costantinopoli, occorrerà che la triplice alleanza sia malata e che l'Inghilterra si sia alienata l'amicizia e la cooperazione degli imperi che la compongono.

Nè l'Inghilterra nè l'Austria soffriranno che la Turchia divenga una provincia russa.

La Germania non lascierà che l'Austria si faccia battere dalla Russia; l'Italia sosterrà l'Inghilterra.

La Francia stessa non aiuterà lo Czar a conquistare la Turchia e i suoi soli appoggi sarebbero la Serbia e il Montenegro.

Insomma, la migliore garanzia di pace è la continuazione della triplice alleanza.

Decentramento finanziario

Egregio Sig. Direttore,

Molti giornali portarono un giorno l'annunzio che l'on. ministro delle finanze aveva deciso di non più aprire d'ora in poi concorsi per gl'impieghi di vice-segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, ma di scegliere per detti posti impiegati che, negli uffici finanzari esecutivi, avessero già fatto buona prova. Di più, che si sarebbero parificati i gradi tra uffici esecutivi direttivi.

Passarono, da tale notizia, due mesi e più, senza che l'annunziato decreto sia apparso.

Che l'on. ministro se ne sia già pentito? Speriamo di no, perchè il provvedimento sarebbe stato buono.

Fino dal 1876, uomini competentissimi in materia finanziaria (es. l'on. senatore Saracco), lo hanno reclamato incessantemente, acciocchè il servizio delle tasse sugli affari in specie fosse disimpegnato ognora presso le Intendenze di finanza da impiegati, che già avessero occupato il posto di ricevitore del Registro o di ispettore demaniale; ma nulla finora s'è fatto.

Eppure, se ciò avvenisse, l'amministrazione finanziaria avrebbe certamente tutto da guadagnare, essendo detto servizio il più importante delle Intendenze di finanza. Per la risoluzione delle controversie in materia d'imposte dirette, hanvi le Commissioni mandamentali, provinciali e centrale; ma per la tassa sugli affari moltissime questioni devono risolversi dalle Intendenze, epperciò ognuno vede di leggieri a quali danni può andare incontro lo Stato, se appunto il servizio delle tasse sugli affari non venisse, in detti uffici, disimpegnato da impiegati abili non solo teoricamente, ma anche praticamente.

Perciò, senza un provvedimento nel senso suaccennato circa il reclutamento degli impiegati chiamati al disimpegno dei servizi delle tasse sugli affari, demanio ed Asse ecclesiastico presso le Intendenze di finanza, siamo di parere che qualunque decentramento potrebbe riescire pericoloso e per l'Erario nazionale e per gli stessi contribuenti.

Queste osservazioni ci sembrano molto ragionevoli, ma siccome vi saranno, come di solito, degli interessi contrari che si oppongono, giacchè nelle nostre Amministrazioni centrali ad ogni riforma insorgono gli interessi personali, nella stessa guisa che certe volte si creano i posti più per le persone che per le esigenze del servizio, così non è a meravigliare se l' annunziata iniziativa del ministro Colombo è rimasta incagliata tra qualche bollettino del lotto.

Del resto a noi questi risultati negativi sulla grande opera del decentramento che pareva dovesse essere una delle più notevoli imprese del gabinetto attuale erano previsti.

Non è con una lettera pomposa del Capo del Governo al Presidente del Consiglio di Stato, che si risolve uno dei più ardui problemi moderni, quello della semplificazione degli organismi amministrativi.

Come al solito, noi italiani facciamo sfoggio di formole, di postulati, di etichetta, come abbondiamo in rettorica e quando si è riusciti a trovare una frase, il motto ad effetto, ci pare d'avere trovata la chiave di volta.

Bisogna decentrare: ci vuole il decentramento. — Decentriamo.

E così fu lanciato in aria il pallone, che viaggia tuttora fra le nuvole.

Per decentrare sul serio non vi erano che due metodi: o riformare assieme tutti i servizi, modificando cioè il movimento della macchina e allora occorreva ed occorre uno studio largo, profondo, quale e non minore di quello che richiede la costruzione di un nuovo organismo. E' più difficile trasformare una macchina che fabbricarne una nuova.

Una riforma coordinata in questo senso obbliga a correggere le diverse legislazioni e regolamenti, unificandole per ciascuna delle principali branche amministrative, ossia per materia, onde impresa ardua, laboriosa che richiede tempo e menti superiori delle quali non abbonda, in questo periodo, l'Italia.

Oppure questo decentramento doveva limitarsi a parziali modificazioni, ciò che sarebbe più pratico ed aver per fine di passare agli uffici delle provincie varie attribuzioni degli uffici centrali e allora senza tante pompe ciascun capo servizio, ciascun ministro, tanto più se aiutato e consigliato da persone competenti e provetti funzionari di quella data materia poteva e può attendervi.

Noi però dubitiamo che tutto il decretato decentramento in questo senso possa dare sensibili risultati, anzi temiamo che in alcuni casi il passare alle autorità provinciali certe facoltà ed attribuzioni che ora sono all'Amministrazione Centrale, possa tornare più di danno che di vantaggio.

Ma vi sono, non v'ha dubbio, in mezzo a tanta congerie di meccanismi, specialmente i finanziari, taluno modificazioni, come quella cui accenna la lettera pubblicata, che possono essere attuate con vantaggio ed economia dell'Amministrazione.

Se i Ministri badassero a questo, senza perdersi nelle riforme a larga base, conchiuderebbero qualche cosa. Ora si conclude nulla.

La gara per l'acqua

L'on. Luporini, deputato della provincia di Lucca, c' invia la seguente lettera intorno alla questione dell'acqua per Livorno.

Sebbene il *Popolo Romano* abbia espressamente dichiarato che si asteneva da qualunque giudizio nella questione speciale, mancandogli i necessarii elementi, e siasi limitato ad esporre delle considerazioni sulla materia in ordine generale, tuttavia accordiamo di buon grado l'ospitalità alla lettera dell'on. Luporini, sperando che non sia seme di una lunga polemica fra le due parti interessate.

Lucca, 17 settembre 1891.

Ill.mo Sig. Direttore,

A proposito delle acque lucchesi da condursi a Livorno, permettete anche a me di dirne una parola; a me che sono stato e sono uno dei più strenui (almeno nella intenzione) oppositori al progetto di sottrarre le acque alle nostre popolazioni dei Còmpiti, il che vuol dire la vita e l'esistenza a 7 o 8 mila persone.

E ciò non vuol dire che i 100,000 abitanti della città di Livorno debbano difettare di acqua potabile o rimanerne privi, e che noi siamo insensibili alle loro sofferenze. Tutt'altro.

Nella valle del Serchio di acqua potabile non abbiamo certamente difetto, e, quando Livorno non possa ottenerla altrove, può provvedersene qui, e noi saremo ben lieti di vigilare a custodia dei condotti che debbono portare le acque a dissetare quei nostri fratelli.

E di fatti, quando si trattò di derivarla da altra località della nostra provincia, nessuno si mosse. Ma allora per non farlo si addussero dei ridicoli pretesti.

Perchè mai, oggi, che si tratta della derivazione delle acque dei Còmpiti, tutta la provincia si commuove, si agita come se le sovrastasse una grande sventura? Una ragione vi ha pure da essere, e vi è.

E la ragione si è, che le acque dei Còmpiti, anche espropriate completamente, non raggiungerebbero nemmeno la metà di quelle che si disse abbisognino a Livorno; che quei 7 o 8 mila abitanti dovrebbero rassegnarsi a vedere le loro colline ora coltivate come giardini, ridotte alla più desolante sterilità, ed andare per ciò ad aumentare quella emigrazione già così largamente diffusa nella nostra provincia, e che, con dolore di tutta Italia, si trascina al Brasile o nel Plata; che Capannori, comune di 48,000 abitanti, ha una metà della sua popolazione mancante di acqua potabile che ne ha già fatto domanda e che ad ogni modo avrebbe diritto di ottenere la preferenza.

Sarebbe veramente strano che un comune, come quello di Capannori, per concedere le acque a un altro comune, fosse poi costretto a incontrare una spesa molto maggiore per provvederne i propri abitanti?

Ed io ho sempre creduto e continuo a ritenere che la divergenza stia appunto nella spesa maggiore o minore, giacchè a Livorno, dove non sarebbe questione di spesa, nessuno tra noi vorrebbe certamente impedire di derivare l'acqua che gli può abbisognare, o dall'alta valle del Serchio, o da qualche altra località della nostra provincia, d'onde possa farsi senza danno di una parte dalla nostra popolazione.

Creda pure, sig. Direttore, che non è questione d'invidia o di gelosia tra provincia e provincia, delle quali fortunatamente non vi è traccia tra noi. La questione è più alta. Si tratta di sapere se una popolazione, che conduce una vita sufficientemente agiata, debba essere ridotta alla più squallida miseria, perchè altri sia messo in grado, non già di esistere, ma sì bene di accrescere le proprie comodità con dispendio minore.

Come ella vede per tanto non è questione di patriottismo (che non c' entra per nulla), ma di giustizia, a favore della quale noi abbiamo il dovere sacrosanto di seguitare a combattere, come faremo, con tutte le nostre forze, senza che per questo ci paia di venir meno a quei sentimenti di fratellanza e di affetto che noi nutriamo sinceri per la nobile e patriottica popolazione livornese, come per tutte le popolazioni italiane.

Se vorrà compiacersi di pubblicare queste mie osservazioni le sarò tenutissimo. Riceva frattanto un rispettoso saluto e mi creda, Suo dev.mo

Luporini, deputato.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Milano, 18, ore 16,55. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con la società metallurgica ligure di Genova, per la fornitura di 2000 quintali di lamiere di ferro;

Con Salvaneschi Siro di Pieve Albignola, per il ristauro definitivo del ponte sulla roggia Campolestro (linea Alessandria-Mortara);

Con Vignolo Salvatore di Sampierdarena, per il consolidamento della tratta fra le stazioni di Oneglia e Porto Maurizio.

Aste ed appalti. — Fatali per l'appalto delle opere di bonifica delle paludi Mondello (Palermo) deliberato a Dunony Delfino con il ribasso del 5 0[0 dalla somma di lire 409,640.

— Primo incanto, costruzione opere murarie nell' estuario della Maddalena, deliberato a Perugia Angelo con il ribasso del 3.75 0[0 sulla somma di L. 99,190.

— Unico incanto per la manutenzione della strada nazionale fra le foci delle Radici ed il km. 2[illegible] (Modena) a Ferrari Raffaele con il ribasso del 29.55 0[0 sulla somma di L. 63,270 annue.

— Unico incanto per la manutenzione della nazionale N. 41 dal confine Bolognese alla Chiesa del Pino (Firenze) a Corbai Vittorio, con il ribasso del 28.85 0[0 sulla somma di L. 32,638,52.

Nuovi appalti. — Unico incanto per i lavori di escavazione dei porti della Sicilia (Palermo) Lire 2,400,000 — il 29 corrente.

— Unico incanto per la sistemazione della sponda destra del Tevere della cinta militare di Monte Mario, allo sbocco della Marrana della Balduina L. 430,865,72 — il 1º ottobre.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

La terrorite. — Alla *Dalziel's Agency* telegrafano da New-York essere stato esperimentato a Fort Hamilton il nuovo esplodente, la *terrorite*.

Gli esperimenti provarono che essa è superiore alla dinamite. E' di un colore violetto scuro ed è tenuta in stato gelatinoso entro boccie di cristallo. Essa può essere esposta, senza deteriorarsi, alla temperatura glaciale e può maneggiarsi senza pericolo di esplosione.

Nell' esperimento una bomba vuota di rame fu empita con dodici libbre di *terrorite* e sepolta a [illegible] piedi al disotto della superficie del terreno.

Quando il contenuto della bomba fu incendiato vi fu una detonazione lunga e fioca e una tonnellata di terra fu lanciata a cinquanta piedi in aria e sparsa intorno, mentre lasciava un cratere largo dodici.

La criminalità in Francia

Abbiamo dato, tempo fa, un largo riassunto delle nostre statistiche giudiziarie e ne abbiamo attinta la convinzione, che il livello della criminalità in Italia si è abbassato quanto al numero dei reati, è migliorato per la qualità, essendo in diminuzione i reati più gravi.

Ora, si presta ad interessanti confronti internazionali, il seguente quadro, il quale indica, per periodi quinquennali, il numero degli accusati deferiti alle Corti d'assise in Francia, dei condannati, dei rilasciati, dei condannati a morte, e il numero di questi ultimi la cui pena fu commutata od eseguita, dal 1825 al 1885. (1)

	Accusati	Condannati	Rilasciati	Condanne a morte	Condanne commutate	Condanne eseguite
1825-1830	35,648	21,740	13,908	554	194	360
1831-1835	37,333	21,499	15,834	327	173	154
1836-1840	39,424	25,440	13,984	197	50	157
1841-1845	35,522	23,951	11,568	240	62	178
1846-1850	37,149	23,483	13,666	245	85	160
1851-1855	35,430	25,425	10,005	282	124	158
1856-1860	26,915	20,374	6,541	217	97	120
1861-1865	22,752	17,173	5,579	108	45	63
1866-1870	21,376	16,402	4,974	85	38	47
1871-1875	25,361	19,777	5,581	145	71	74
1876-1880	21,871	17,098	4,773	127	94	33
1881-1885	21,849	15,975	5,871	148	121	27
Totale	360,630	248,310	112,290	2675	1151	1521

Durante dodici periodi quinquennali, osserva il Lacassagne, il numero degli accusati criminali e quello dei condannati si è abbassato pei primi di più di un terzo e pei secondi di circa un quarto. Il numero dei rilasciati è diminuito più della metà.

Il numero dei condannati a morte va sensibilmente abbassandosi dal 1825 al 1840: s'innalza dal 1840 al 1855 (commozioni politiche e sorgere dell'Impero), e si abbassa poi fino al 1870. Nuovo rialzo dal 1871 al 1875 (guerra e torbidi intestini), seguito da un abbassamento nel periodo quinquennale 1875-1880, ed infine sensibile ascenzione dal 1881 al 1885 al punto da oltrepassare il numero raggiunto dieci anni prima.

La curva della commutazione della pena capitale è sensibilmente parallela a quella dei condannati a morte dal 1825 al 1855; a tal punto le curve si avvicinano e le commutazioni divengono sempre più numerose.

Così, nel 1871-75, per 145 condannati a morte non vi sono che 71 commutazioni, mentre che nel 1880-85 per 148 pene capitali pronunciate, vi sono 121 commutazioni, ossia per lo stesso periodo di tempo presso a poco 50 grazie concesse in più.

La curva delle condanne a morte eseguite è da principio parallela a quella delle sentenze pronunziate. Dal 1831 al 1835 vi sono meno esecuzioni che commutazioni, ma da quell'epoca il loro numero divenne sempre superiore a quello delle commutazioni sino al 1871-1875.

Dal 1876 le commutazioni divengono più numerose. Attualmente su 2,000 condannati a qualunque pena dalle Corti di Assise non vi sono più di tre esecuzioni capitali.

Il presidente della Repubblica ha esercitato il diritto di grazia, quattro volte più spesso per lo meno di quello che il facessero i Sovrani dell'antico regime.

Forsechè questa abbondanza di clemenza è giustificata dalla via percorsa dalla criminalità francese? La risposta trovasi nell'esame comparativo dei delitti capitali in questi periodi diversi.

Dopo il 1865 il numero degli assassinii che era di 163, aumentò sensibilmente sino a 234 nel 1884.

Egualmente avviene per gli omicidi, sebbene questi siano meno numerosi dei precedenti, da 110 a 191 nello stesso periodo di tempo.

Gli avvelenamenti sono diminuiti, gli infanticidi aumentano, e quello che è più grave, dal punto di vista sociale, crebbero i parricidi dal 1875 in poi; come crebbero del pari i ferimenti e le percosse verso gli ascendenti (padre e madre).

Per la prima volta dopo il 1825 il numero dei parricidi fu superiore a questi ultimi.

Concludendo, la criminalità nelle sue forme più gravi è in aumento. La società ha il dovere di difendersi: essa deve eliminare spontaneamente gli esseri malvagi ed incorreggibili, di cui la natura si sbarazza a poco a poco con la degenerazione e la sterilità.

Pare che in Francia sia ancora lontano il tempo in cui si dovrà relegare la ghigliottina fra le anticaglie.

(1) Vedi « Archivio d'Antropologia, » diretto dal signor Lacassagne, riproduzione del sig. G. Biamonti nella « Rivista di discipline carcerarie. »

Atti del Governo.

Ministero del Tesoro — *Amministrazione centrale* — Tallo Giovanni, archivista, promosso dalla terza alla seconda classe.

Farro Benedetto, segr. amm. di 3.a nel ministero, è nom. segr. amm. di 2.a nelle intendenze.

Mataresa cav. Francesco, segr. amm. di 2.a nelle intendenze, è nominato segretario amm. di 3.a nel ministero.

Taranto Giuseppe, uff. d'ord. di 1.a, è nominato uffic. di scrittura di 2.a nelle intendenze.

Intendenze di finanza — Dossena cav. Carlo Luigi e Barozzi cav. Luigi, primi rag. di 1.a sono collocati a riposo.

Pignocchi Luigi, uff. di scritt. di 1.a, è collocato a riposo.

Mazzolani Giuseppe, uffic. di scrittura di 3.a, è nominato uffic. d'ord. di 2.a nel ministero.

— Sono traslocati i vice-segr. di regioneria:

Zannini Vittorio, da Forlì a Modena — Minotte Carlo, da Vicenza a Venezia — Dragonetti Vittorio, da Siracusa a Catania.

Capelli Gustavo, uff. di scrittura, da Milano a Forlì.

Visone Federico, vice-segr. da Pavia a Milano.

Ministero delle finanze. — *Corpo tecnico del catasto.* — Angeloni Abbondio, Bisoni Carlo, Borin Luigi, Querini Antonio, Colombi Luigi, Campari Ettore, Giusberti Romeo, Galusi Romano, Coli Goffredo, Bianchini Bortolo, Zattini Giuseppe, Bonarii Aurelio, Nobili Achille, Spezzani Geminiano, D'Alessandro Felice, Ballarini Gustavo, Azzaroni Carlo, Bolognesi Luigi, Vezzani Guglielmo, Fontana Carlo, Ghedini Alfredo, ingegneri di 5.a classe, promossi alla 4.a.

Gandolfi Luigi, Bilancioni Raffaele, Muzii Giovanni, Gadoni Guido, Casu Benvenuto, Barbieri Augusto, Vischi Rodolfo, Fiori Amilcare, Reverberi Egidio, Negroni Pietro, Battaglini Carmelo, Luparia Cesare, Piacentini Mosè, Fiorio Tommaso, Ponchia Michele, Amati Ernesto, Azzi Umberto, Urbani Enrico, Censi Tito, Putzolu Enrico, Noce Battista, geometri di terza classe, promossi alla seconda.

Amministrazione delle imposte dirette. — Sono trasferti gli agenti: Salvi dottore Pietro da Pesrina a Pontassieve — Scarabellini Pietro da Feltre a Dolo — Garelli Romeo da Asiago a Lonigo — De Sisti Angelo da Vergato ad Asiago.

Amministrazione dei tabacchi. — Casati cav. dottore Pietro, Lazzari cav. ing. Luigi, Ami cav. ing. Silvio, Neri cav. Giovanni, ispettori tecnici dei tabacchi di 2.a classe, sono promossi alla 1.a classe.

Barbero cav. Carlo, Serafini cav. Augusto, Franceschi cav. ing. Giuseppe, ispettori tecnici dei tabacchi di 3.a classe, promossi alla 2.a classe.

Dogane. — I signori Vaccheri cav. Carlo, Ferrero cav. Giacomo, Ighina cav. Giuseppe, Bona cav. Giuseppe, Colvara cav. Antonio, direttori di dogana di 1.a classe, e Casaretti Michele, ufficiale alle scritture di 2.a classe, sono collocati a riposo, sopra domanda.

Circoscrizioni elettorali. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che separano i comuni di Mortizza dalla sezione elettorale di Piacenza, di Pigra da quella di Argegno, di Gottosecca da quella di Monesiglio, di Cadignano da quella di Verolanuova, di Gerosa da quella di Brembilla, di S. Paolo di Jesi da quella di Staffolo, di Seurgus da quella di Mandas, di Cella Dati da quella di Cingia de' Botti e li costituiscono in sezioni elettorali autonome, rispettivamente, del collegio di Piacenza, del 2° collegio di Como, del 2° collegio di Perugia, del 1° collegio di Bergamo, del collegio di Ancona, del 2° collegio di Cagliari e del 1° collegio di Cremona.

Amministrazioni comunali. — I Consigli comunali di Alassio (Genova) e Viverone (Novara) sono sciolti.

Amministrazione dei tabacchi. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale, con il quale le attribuzioni deferite alla Commissione per le promozioni di merito, per quanto riguarda il personale delle manifatture dei tabacchi, dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi e delle agenzie per le coltivazioni, sono demandate al Comitato tecnico dei tabacchi.

R. Marina. — Il tenente del corpo R. Equipaggi Morelli Domenico è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, per aver preso parte alla campagna del 1859.

— Il medico di 1.a classe Giordano Fedele imbarca sulla *Palestro* in luogo dell'ufficiale sanitario D'Annunzio Gaetano.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Treviso, 17 (p. c.) — Domenica si recherà a Vicenza in pellegrinaggio, per assistere al Congresso cattolico che si tiene colà, una comitiva di circa trecento persone.

A capo di questa dimostrazione clericale è un ex-garibaldino.

Reggio Emilia, 17 (p. c.) — A Villa Moncasale è scoppiato un gravissimo incendio nei fienili di proprietà del Demanio.

Mancando l'acqua è stato inutile l'invio dei pompieri.

L'incendio è durato tutta la notte.

Verona, 17 (p. c.) — A Volargne, certo Domenico Lorenzini, scavatore di terra per far mattoni, alle dipendenza della ditta ing. Bastogi, venne sepolto e schiacciato da una frana prodottasi all'improvviso nel terreno.

La giustizia ha aperto un'inchiesta.

Udine, 17 (p. c.) — Sul monte Masarolis, nel Comune di Torreano, fu trovata uccisa la guardia di finanza Giuseppe Teodoro da Verona.

Sembra rimasto vittima dei contrabbandieri, in uno scontro notturno.

La guardia apparteneva alla brigata di Cambolo.

Livorno, 18, ore 16.35. — Nella località detta di Calambrone si è sviluppato un grande incendio degli stipoli e dei canneti.

I pompieri e molta truppa si sono recati sul luogo ed hanno circoscritto l'incendio.

E' escluso il pericolo che il fuoco prenda vaste proporzioni.

Ferrara, 17, (p. c.) — La Giunta provinciale amministrativa, accogliendo il ricorso inoltrato contro la validità delle elezioni amministrative avvenute nel nostro comune nel passato luglio, ha dichiarate nulle le elezioni stesse.

Messina, 17, (p. c.) — Nel borgo di Militillo certo Mariano Sanna ha ucciso con dodici colpi di scure il cognato Biagio Frusteri.

Il cadavere era orribilmente mutilato.

L'assassino è latitante.

Rovigo, 17, (p. c.) — Infierisce terribilmente nella nostra provincia la febbre tifoidea infettiva.

Si lamentano spesse vittime.

Ad Arquà Polesine sono state chiuse le scuole e si sono prese tutte le precauzioni suggerite dall'igiene.

Gallarate, 17 (p. c.) — Le guardie di finanza sequestrarono alla stazione della ferrovia un importante collo di oggetti d'oro provenienti dalla Svizzera e diretto a Napoli.

Il collo conteneva centodiciassette catene e ventiquattro ciondoli.

Si dice implicato nel contrabbando un noto negoziante locale.

Mantova, 17 (p. c.) — Il Consiglio comunale ha eletto sindaco il cav. Menghini a grandissima maggioranza.

Fu riconfermata la Giunta.

Palermo, 17 (p. c.) — Vi mando alcuni particolari sulla prossima Esposizione: particolari desunti dagli elenchi che la cortesia del Comitato mi ha messo a disposizione.

Finora abbiamo 8000 espositori dei quali il Piemonte ne dà 700, la Lombardia 960, il Veneto 560, le Marche 250, la Toscana 500, l'Italia meridionale complessivamente 1650, le nazioni estere 15[illegible]

Parigi mandò 60 schede per la mostra elettrica. Continuano però le richieste di espositori.

Bari, 17, (p. c.) — La nostra Camera di commercio ha indirizzato al ministro dell'agricoltura e del commercio, una lettera, facendo voti che i Comuni di Corato, Andria, Ruvo, Terlizzi, Minervino e Molfetta, flagellati terribilmente dalla grandine, siano dichiarati a sollievo dei danni, esenti dalle imposte.

Firenze, 17, (p. c.) — Gli svizzeri residenti nella nostra città, celebreranno nel 20 corrente agli Orti Oricellari il 6.o centenario della Confederazione svizzera.

Vi sarà, dopo il servizio religioso, gran pranzo, produzioni corali, *Ranz des Vaches*, cantato dal prof. Paul, quadri ginnici, illuminazione fantastica del giardino, ecc.

Como, 17, (p. c.) — Col 15 sono scadute come scrissi, le convenzioni provvisorie stabilite fra i tessitori e proprietari a proposito delle tariffe nello sciopero dal maggio scorso.

Si sono tenute assemblee e conferenze per discutere e fissare definitivamente le tariffe, ma è difficile addivenire ad un accordo. Gli operai sono esigenti e i proprietari nelle miserrime condizioni del mercato, se intendono far onore ai propri impegni, non possono assolutamente elevare i salari.

Accadrà quindi che gli incontentabili riusciranno a provocare uno sciopero parziale, e se ne parla già. Anzi si intravede non impossibile uno sciopero generale nella provincia, e allora si vedrebbe lo spettacolo di 20,000 operai circa sulla strada, causa forse di disordini e di torbidi.

Vi informerò che la questione è grossa.

Lo sciopero di Genova.

Genova, 18. — In seguito all'adunanza di iersera dei padroni delle concerie, nella quale fu deliberato di trattare le concessioni da farsi agli operai, soltanto dopo la ripresa del lavoro, lo sciopero continua, perchè gli operai vogliono che tali concessioni siano stabilite prima.

(N) **Genova**, 18, ore 17,30. — Lo sciopero dei conciatori continua calmo.

Gli operai, contrariamente alle previsioni, rifiutano di riprendere il lavoro se i padroni non fanno loro prima nuove concessioni. I padroni dal canto loro insistono per la cessazione dello sciopero, onde tratteranno di nuovo per l'accordo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Nei giornali teatrali troviamo queste notizie o pretese indiscrezioni sul *Falstaff*, l'opera verdiana in gestazione. Le riproduciamo a titolo di curiosità, ma accettandole e consigliando il lettore di accettarle col massimo beneficio d'inventario:

« *Falstaff* è in 4 atti. Non ha sinfonia nè cori, se si eccettua un piccolo coro di secondaria importanza.

« Occorrono per l'opera — intorno alla quale si occupa ora tutto il mondo musicale — cinque prime donne: un soprano drammatico, un contralto, un mezzo soprano, e due soprani leggeri. Verdi ha espresso il desiderio che queste parti vengano sostenute dalla Theodorini, dalla Sthal, dalla Novelli, dalla Sthele e dalla Brambilla. — *Falstaff* sarà un baritono, e l'artista chiamato a rivestire le spoglie dell'eroe Shakesperiano sarà Maurel. — Bisognano tre tenori che hanno parti di non piccola importanza; e gli artisti preferiti dal Cigno di Busseto sono Valero, Bonesini e Paroli; un baritono brillante ed un basso centrale che dovranno essere — sempre esprimendo le idee e i desideri di Verdi — il Pini-Corsi e il Nannetti. »

— Al teatro comunale di Stettino andrà in scena una nuova opera buffo-romantica in tre atti intitolata *I tre contrassegni* composta da Carlo Krafft Lortzing, direttore d'orchestra, nipote del celebre maestro Alberto Lortzing.

— Il *Journal des Débats* dice che si tratta di mettere in scena, all'Eden-Théâtre di Parigi, per il mese di gennaio, un'opera comica del maestro Massenet, su libretto di Enrico Meilhac, la cui interprete principale sarebbe la signorina Jeanne Granier.

Drammatica. — Si annunzia il prossimo arrivo a Londra di una compagnia di attori chinesi, che reciterebbero in un teatro del West-End.

— Al teatro Cluny di Parigi ha avuto successo di ilarità *le Procès verbal*, nuovo vaudeville a base di *qui pro quo* di Alberto Barré.

Concerti. — Ci scrivono da Frosinone:

Ha avuto luogo un'accademia musicale a beneficio dei poveri infermi, nella sala della sottoprefettura, concessa gentilmente dal sottoprefetto cav. Pinto.

Furono applauditissime in una fantasia a 4 mani per pianoforte sull'*Africana*, la signora Maria e signorina Giulia Seifelli, e nell'ouverture dell'Oratorio di S. Paolo, di Mendelshon, la signora Maria ed il sig. Ernesto Paradisi.

La prima fu poi apprezzatissima nella sinfonia in *la bem.* di Beethoven.

La signorina Teresina Ubaldi suonò divinamente il mandolino e ottenne generali applausi.

Cooperarono alla riescita i sigg. Alimenti, col violino, Mascetti, Pesci, Piccirilli, coi mandolini, Angelini e Renna con le chitarre ed il pezzo d'assieme fu suonato col massimo affiatamento e se ne volle il *bis*.

Questo gruppo di mandolinisti cui si unì anche la signora Annita Broggi Pontecorvi, eseguì all'unissono un minuetto di Donizzetti e l'*Ave Maria* di Gounod che fu bissata.

Cantarono poi stupendamente, la signora Antonietta Longhi Braceglia ed il sig. Luigi Braceglia diversi pezzi per soprano e baritono, accompagnati alternativamente col violino dal sig. Alimenti e col piano dal sig. Picirilli e dalla signora Adele Pesci.

Il successo del concerto fu ottimo e il risultato per la beneficenza soddisfacentissimo.

Varie. — Nella biblioteca del palazzo comunale di Zwickau sono stati trovati cinque quadri del rinomato pittore Alberto Dürer, morto a Norimberga nel 1528 e quattro di Luca Cranach, celebre pittore tedesco morto nel 1586.

— Per la metà di settembre dell'anno venturo, sarà terminata a Berlino la costruzione del nuovo teatro intitolato « Unter den Linden » di Antonio Ronacher, il quale teatro potrà contenere comodamente 2500 spettatori ed avrà due ordini di 34 palchi cadauno. Viene costruito secondo i piani dei noti architetti teatrali viennesi Fellner ed Hellmer.

— Di fronte al nuovo palazzo del Parlamento tedesco a Berlino, verrà costruito un nuovo teatro dell'Opera, che assieme alla spesa per l'area, verrà a costare da quattro a cinque milioni di marchi e potrà contenere comodamente 2200 spettatori.

— Trovasi presentemente, nella Corte d'onore della Camera dei deputati a Parigi, il bassorilievo in bronzo, rappresentante Mirabeau il 23 giugno 1789, opera dello scultore Dalou.

Questo bassorilievo celebre, che è stato colato dal fonditore Gonon, misura circa sette metri di lunghezza su quattro di altezza e pesa circa 4500 chilogrammi.

Esso sarà incastrato e saldato, mediante forti arpioni di ferro nel muro della sala centrale, di fronte alla Corte d'onore.

Sarà circondato da un quadro in marmo chiaro di Carrara.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 19 settembre 1891 — S. Gennaro.

Leva il sole alle ore 5.45 m. — Tramonta alle 6.2 s.
Leva la luna alle ore 7.7 s. — Tramonta alle 8.56 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 Settembre 1891.

Europa pressione bassa Norvegia alla Finlandia; ancora piuttosto elevata Francia e Svizzera. Pietroburgo 748; Francia centrale 768.

Italia 24 ore: barometro poco variato; pioggia, temporali medio versante Adriatico, Est Sicilia.

Venti settentrionali qua là sensibili Nord, deboli altrove. Temperatura diminuita.

Stamane sereno Italia superiore nuvoloso coperto Italia inferiore; venti generalmente deboli settentrionali. Barometro 765 a 762 Sud.

Mare mosso Adriatico.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, varii altrove; cielo sereno Nord, vario con qualche temporale altrove.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	15.5	15.2	Roma	26.6	14.4
Venezia	25.0	14.0	Foggia	19.2	9.9
Torino	22.6	17.5	Bari	23.9	18.0
Firenze	27.8	12.6	Napoli	24.6	17.2
Ancona	23.8	18.0	Cagliari	26.3	16.3
Perugia	21.6	13.8	Palermo	30.9	17.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	21.3	Budapest	14.1	Zurigo . Gr.	10.6
Pietroburgo	6.2	Trieste	18.7	Lugano	16.0
Mosca	6.8	Madrid	13.0	Ginevra	16.0
Odessa	13.9	Lisbona	20.7	Costantinop.	20.5
Amburgo	14.4	Parigi	14.7	Malta	23.6
Praga	15.4	Nizza	19.2	Algeri	—
Vienna	13.6	Monaco	11.0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 16 Settembre 1891.

Nati 21 compreso 1 nato morto
Morti 16 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Toni Ferdinando fu Antonio, Bologna, 58, celibe
Canestrelli Annunziata fu Aurelio, Roma, 22, coniug.
Bertozzi Luigi, fu Luigi, S. Arcangelo, 23, celibe
Rossi Virginia di Emanuele, Cervinarà, 36, nubile
Lanzi Tarquinio fu Mariano, Genazzano, 65, coniug.
D'Orazi Linda fu Severino, S. Severino, 50, id.
Biagi Maria fu Domenico, Farnano, 27, id.
Duric Maddalena fu Gaspare, Vielzel, 37
Delicati Semiramide fu Pietro, Roma, 74, ved.
Rotelli Luigi fu Candido, Corciano, 58

MATRIMONI del 17 SETTEMBRE

Urbini Alfredo, tappezziere, con Margherita Enrichetta
Vernè Giuseppe, usciere, con Mignini Chiara
De Filippis Giuseppe, impieg., con Sidoti Anna
Trombetta Luigi, fabbro ferraio, con Gabriele M. Giuseppa
Reggiani Lorenzo, tipografo, con Compagnon M. Adelaide
Deangelis Ettore, cuoco, con Di Lorenzo Annunziata
De Carli Agostino, [illegible], con Inselmini Elisabetta
Gonfaloni Pietro, tappezziere, con De Angelis Fortunata
Marana Francesco, impieg., con Scanicoli M. Cleofe
Santamaria Trinco Raff., contadino, con Ricozzi Maria.

MONOVERBO

c tttt o

Spiegazione della Sciarada di ieri:
POSA-PIANO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La frusta elettrica.

Si annunzia dall'America una nuova applicazione dell'elettricità.

Un inventore di Chicago ha immaginato un apparecchio elettrico, che, dando leggere scosse al cavallo, permette di sopprimere l'uso della frusta!

La più grande cascata d'acqua.

E' stata scoperta testè nella Nuova Zelanda la più grande cascata d'acqua del mondo.

La difficoltà di avvicinarla, essendo circondata da montagne, ghiacciai e laghi pittoreschi spiegano perchè si è ignorata finora.

Questa cascata precipita da un'altezza di 600 metri. Come altezza non occuperebbe che il terzo posto, ma come volume d'acqua è al primo.

La cascata più alta è quella dell'Iosemite in California, di 750 metri; poi viene quella di Oreo, presso il Monte di Rosa in Svizzera, di 720 metri.

Il consumo delle rotaie.

Secondo i calcoli d'uno scienziato tedesco, 7500 metri di binario, perderebbero sotto l'attrito d'ogni treno ferroviario circa un chilogramma di ferro.

Ritenendo che in media 10 treni percorrano in 24 ore le linee ferroviarie, detto scienziato, facendo ammontare tutte le ferrovie del mondo a 450,000 chilometri, ritiene che la perdita quotidiana dei binari in tutto il mondo sia di circa 600,000 chilogrammi di ferro. Questa perdita sembra a prima vista molto considerevole, ma questa impressione si attenua se si considera che i binari esistenti nel mondo pesano 18 miliardi di chilogrammi e che per consumarsi in questa misura ci vorrebbero almeno 1000 anni.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo 25.7 — minimo 14.4.

Chi va e chi viene. — Sono giunti in Roma i sen. Volpi Manni e Torre, gli on. Roncalli, Montagna, Florena, Tomassi, Manzegonaso, Guglielmini, Fortis, Solinas.

Sono partiti, il sen. Acquaviva e gli on. Squitti, Giovagnoli, S. Vitale, Balestrieri, Alli Maccarani, Billi, Vollaro Saverio, Bocchialini, Molmenti.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Morolo — Respinge il ricorso dei fratelli Vinciguerra per sussidio chiesto perchè formanti famiglia di numerosa prole.

Valentano — Autorizza la vendita dell'ex-convento di S. Francesco.

Velletri — Autorizza il taglio di legname nel bosco Lariano.

Roccapriora — Approva la contrattazione di un mutuo di L. 140,000.

Licenza — Autorizza il giudizio contro Mean Giuseppe per rivendicazione di terreni.

Jenne — Autorizza il giudizio contro il Comune di Vallepietra per diritto di legnare.

Gorga — Respinge il ricorso per tassa bestiame presentato dai fratelli Mazzocchi.

Filettino — Respinge le modificazioni apportate al regolamento per tassa esercizio e rivendita.

Falerna — Autorizza il giudizio contro il principe Borghese per diritto di legnatico.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Incidente Gandolfi-Franchetti — Ieri mattina ebbe luogo lo scontro alla sciabola fra il generale Gandolfi e l'on. Franchetti. Al secondo assalto l'on. Franchetti riportò una ferita a lembo nella regione mastoidea destra, presso l'orecchio. Siccome la ferita rendeva assolutamente impossibile, benchè non grave, la prosecuzione, i padrini fecero cessare e i due contendenti, i quali si portarono brillantemente, e si strinsero la mano.

E' così che si risolvono, con prontezza e correttezza, gli incidenti di questa natura.

Ospedali di Roma. — Il R. Commissario comm. Silvestrelli, ha preso vari provvedimenti disciplinari a carico del personale medico dell'Ospedale di S. Giacomo.

Per la camera del Tasso. — Ci scrivono:

Egregio signor Direttore,

Anch'io ho le mie osservazioni da fare pel Tasso di S. Onofrio.

Il prof. Desantis mi ha bensì prevenuto, ma, come pittore, si è intrattenuto sul pupazzo dipinto al muro.

La mia osservazione è questa: Tasso fu ritratto da diversi pittori, tra i quali vi è Federico Zuccheri; dove sono questi ritratti? O sono spariti o dimenticati in qualche oscura parete principesca.

Ci resta però la maschera, anzi la testa intera del Tasso, la quale benchè secca e contratta da genere di malattia e dalla morte, è però la guida più sicura per rintracciare la fisonomia del cantore di Gerusalemme.

Ma questa maschera è in cera ed è in gran deperimento, anzi è lì lì per cascarsene pezzo per pezzo. E' un peccato, perchè per noi è una reliquia.

Non potrebbe il municipio, tal quale come sta, farla fondere in bronzo, o conservare il bronzo invece della cera?...

Se credo, signor Direttore, di fare osservare anche questo nel suo autorevole giornale, appagherà il desiderio di quanti amano quel grande, cui Roma, nell'avvicinarsi del centenario, preparerà quella corona e quel trionfo in Campidoglio che pel troppo indugiar non ebbe in vita.

Suo devmo
Domenico Pagano.

Per l'Esposizione Nazionale. — Il Sotto-Comitato del Rione Monti ha preso speciali accordi coi seguenti negozianti ed esercenti che gentilmente si prestano a coadiuvarne l'opera, raccogliendo sottoscrizioni a favore dell'Esposizione. A tale intento i sottoscrittori troveranno presso ciascuno di questi, le schede da firmare, che via via saranno poi ritirate dal Sotto-Comitato stesso.

Via Depretis: Carlini Carlantonio, barbiere - Morini Ulisse, cartoleria - Praga fratelli, caffè Balbo - Carlani Leopoldo, bazar.

Via Quattro Fontane: Fratelli Jacobini, neg. di vino - Arias Agostino, barbiere - Nabucco Fatutto, cornici.

Via Nazionale: Zampini e Venturini, tabaccheria - Domani e Cantini, barbieri - Ciaara Domenico, liquorista - Mochini Averardo, barbiere - Albertini Giuseppe, salumeria - Albini Augusto, farmacista - Giuliani Giuseppe, pasticciere - Loreti Gioacchino, caffè e pasticceria - Voghera Carlo, editore - Berini, profumiere - Radiconcini, cappellaio - Balma Cesare, tabaccheria - Fratelli Ramazzotti, pasticceria - Cervellati Giuseppe, trattoria - Isidori Ulisse, mode - Lazzi cappellaio.

Via della Consulta: Colucci Ferdinando, barbiere.

Via del Boschetto: Tomassoni Giuseppe, barbiere.

Via del Foro Traiano: Fratelli Bertoletti, ombrellai.

Piazza del Foro Traiano: Alessandro Collino, liquorista - Calligaris e Piacenza, fumisti.

Via S. Lorenzo ai Monti: Boldrin Pietro, neg. di vino - Prosperi Pietro, barbiere.

Via Cremona: Quintili Federico, barbiere.

Via Alessandrina: Montanari Giovanni, barbiere.

Via Bonella: Palestrini Sergio, barbiere.

Via della Croce Bianca: Tanzini Luigi, cesellatore - Forretta Vittorio, barbiere.

Via Tor de' Conti: Ferand Corrado, barbiere - Willimburg Ersilia, tabaccheria.

Via Madonna dei Monti: Fiorentini Giulia, cappelleria - Marescia Gustavo, barbiere - Franchetti eredi, fornai.

Via Leonina: Rosa Bonanni, osteria.

Via degli Zingari: Pollini Benedetto, barbiere.

Via Urbana: Scotti Alessandro, marmista - Gardini Francesco, barbiere - Chimenti fratelli, farmacisti - Gentili Francesco, caffè - Soldini Angelo, barbiere.

Via Panisperna: Botte Vincenzo barbiere - [illegible] Samuele, barbiere - Fabbri Tancredi, falegname.

Via dei Serpenti: Vignati Guerino, barbiere - [illegible] Alfredo, barbiere - Giovannoni Vincenzo, barbiere - [illegible] cini Romualdo, ebanista.

Via Quattro Cantoni: Severini Paolo, barbiere.

Via Cavour: Gubinelli Francesco, pasticceria - [illegible] logiaio - Giobbe, forno - Di Baggio Pasquale, [illegible] - Franchetti Pietro, trattoria - Pagliani, cartoleria - [illegible] Odoardo, barbiere - Chimenti fratelli, farmacia - [illegible] Virginia, osteria - Ragnaldi Tarzilla, tabaccheria - [illegible] Giovanni, orologiaio - Favilla Guido, barbiere - [illegible] Gregorio, barbiere - Sposito Pietro, liquorista.

Via del Colosseo: Piermattei Pacifico, panettiere - Silvestri, droghiere - Conti Antonio, barbiere.

Via Appia Nuova: Paselli Giovanni, trattoria di [illegible].

Via Merulana: Rosignoli Antonio, barbiere - Grassi Pietro, caffè - Scarpellini, fornaio - Rinaldi B., barbiere - [illegible] sti Cesare, droghiere - Caffè Dante.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

Mai, come in quel momento, Maddalena aveva compreso la saviezza dei consigli di suo fratello.

Mai, come in quel momento, aveva desiderato la pace di Jonceray, dove aveva vissuto tanti anni felice, circondata dall'affetto di quanti l'avvicinavano.

Dopo le miserie della sua infanzia, era a Jonceray che aveva trovata la calma!

Ella era adesso spaventata del suo isolamento, e del volontario esilio a cui si condannava.

Aveva bisogno di un sostegno, e non aveva nessuno vicino a sè.

Era mancato perfino Adamo Smith, che le sarebbe stato sì utile, col suo buon umore e la sua franca e solida amicizia.

Ma egli certo aveva dovuto rimanere a Parigi, dal momento che non lo aveva veduto, arrivando all'Havre, nè imbarcandosi sul battello a vapore.

Erano dunque otto giorni di solitudine disperante fra il mare e il cielo!

Maddalena era ridotta a pentirsi della sua determinazione.

Quella mortale settimana, da passare sola coi suoi pensieri, l'atterriva.

Ma era troppo tardi per tornare addietro.

La « Bretagna » aveva già sciolto gli ormeggi.

La poderosa macchina aveva già fatto fremere la vita in quel colosso d'acciaio.

Nulla è più maestoso di questi giganti che si muovono lentamente, pronti alla lunga battaglia contro tutti gli assalti e tutti i pericoli dell'Oceano.

Quasi involontariamente, seguendoli collo sguardo, gli spettatori che li vedono passare rimangono rispettosi e in silenzio.

All'estremità della gittata, c'era uno spettatore che seguiva i movimenti del colosso con estrema attenzione.

Col petto appoggiato al muraglione di granito, coll'occhio in fiamme, cercava di distinguere qualcuno, sul ponte della « Bretagna », nella folla dei passeggieri.

A misura che il piroscafo gli si avvicinava, sentiva crescere la propria emozione, come se ogni giro di elica avesse abbreviato la sua vita dei pochi minuti che ancora gli restavano.

Finalmente riuscì a distinguere la persona che cercava!

Era sola!

Era sola, perchè la solitudine è sempre possibile, anche in mezzo a una moltitudine.

Era sola, perchè si sentiva smarrita in quella folla di stranieri e di sconosciuti.

Anche lei cercava un uomo che non vedeva su quella gittata, dove gli oziosi dell'Hâvre, e i parenti e gli amici di coloro che partivano, si erano recati per dare l'ultimo saluto al *Bretagna*.

E Maddalena si domandava — quantunque senza timore, perchè era coraggiosa — se non lo avrebbe visto a un tratto sorgere dinanzi a sè, per lanciarle una palla omicida.

La passione di Rigaud era violentissima.

Essa lo sapeva!

E non le aveva detto la sera avanti che si sarebbe fatto rivedere ancora una volta prima che partisse?

Ella partiva!

Fra pochi minuti, il piroscafo sarebbe già lontano.

Era dunque quello l'istante decisivo.

Il piroscafo costeggiava la gettata.

A un tratto Maddalena ebbe un fremito.

All'estremità della banchina aveva riconosciuto il guardacaccia.

Col suo berretto in mano, Rigaud le indirizzò un saluto, che ella volle restituire cercando di sorridere.

Maddalena agitò anzi il fazzoletto in segno di addio.

Quasi subito il cannone di bordo tuonò per salutare i forti che guardano la città.

Il fumo salì, in azzurre spirali, verso il cielo.

E allora ecco che cosa accadde.

Prima che i pochi vicini di Giovanni Rigaud avessero potuto supporre la sua intenzione, egli si sbarazzò della tunica, e la gittò per terra.

E poi, saltellando sopra al parapetto, si slanciò nel mare.

Si udì un gran clamore di voci.

Una nave norvegese che attendeva in rada per entrare in porto, aspettando che il piroscafo transatlantico le facesse posto, mise subito i canotti in mare dirigendoli verso il disgraziato che cercava la morte.

Ma tanti erano gli sforzi che i canotti facevano per raggiungerlo, quanta era l'energia con cui cercava di evitarli.

Durante venti minuti, i passeggeri del *Bretagna* e i curiosi della gettata assistettero al commovente spettacolo di un uomo che pareva volesse attendere il piroscafo, e fuggire i suoi salvatori.

Ogni canotto della nave norvegese, conteneva quattro marinai che remavano con incredibile vigore.

Per un secondo essi poterono credere di aver raggiunto il nuotatore che si trovava fra loro due.

Ma allora Rigaud alzò un braccio fuori delle onde, e agitò, come una bandiera, il fazzoletto che aveva conservato fra i denti...

Poi si tuffò come un pesce e disparve.

Non lo si doveva mai più rivedere.

Maddalena era rimasta interdetta, col cuore oppresso, seguendo con occhio ansioso la lotta di quell'uomo che moriva per lei, ultima vittima del dramma di cui ella era stata la triste eroina.

A un tratto, una mano le si posò dolcemente sulle spalle.

— Voi? — disse Maddalena sorpresa.

Era Adamo Smith.

— Sono io! Avevate forse pensato che potessi abbandonarvi?

— Ma come siete venuto?

— Col treno notturno. Io doveva sbrigare una faccenda a Parigi, e poi non volevo darvi imbarazzo!

— Come?

— Chi può sapere come la pensa una donna? Avevo paura di spaventarvi.

— Voi non mi spaventate punto... Anzi, la vostra presenza vale a tranquillizzarmi.

Era vero.

Ci fu un breve silenzio.

Finalmente Maddalena disse soltanto

— Avete visto?

— Sì.

Via Giovanni Lanza: Bongianni P., barbiere - Orsati Giuseppe, barbiere.

Via S. Maria Maggiore: Gubinelli, trattoria - Parisi Paolo, barbiere - Loffredo, barbiere - Balestra, agenzia giornalistica - Carpi Achille, orologiaio - Caffè Ravenna.

Via Baccina: Lunadei Angelo, osteria del selciarolo.

Il presidente del S. Comitato R. Monti
Prof. F. Mazzanti.

Il prefetto a Genazzano — Accompagnato dall'on. Guido Baccelli e dal comm. Desiderio Baccelli, il prefetto, da S. Vito Romano, si recò ieri a visitare Genazzano.

Il comm. Calenda fu accolto festosamente da quella popolazione ed incontrato dal sindaco Antonio Vannutelli, dalla Giunta e dalle autorità locali.

Visitò tutte le istituzioni comunali, interessandosi vivamente all'andamento delle medesime.

Visitò pure il Santuario ed il palazzo Colonna.

Pel XX settembre — Mentre a Roma si commemorerà, secondo il consueto, la ricorrenza del XX settembre, a Palestrina, ad Albano, a Palombara Sabina ed a Grottaferrata la fausta ricorrenza si festeggierà con pubblici e variati divertimenti.

A Palestrina sarà inaugurata la V gara mandamentale di tiro segno; ad Albano e Grottaferrata avranno luogo corse di cavalli al fantino, tombole ed illuminazioni; a Palombara grande festival popolare con la tombola relativa.

— A proposito del XX settembre il sig. Fallani desidera che si sappia come egli abbia inviate le proprie dimissioni da membro della Commissione nominata nella sala dei reduci per concertare le modalità relative alla festa del 20 settembre.

Ospedali e servizio ospitaliero. — La Tribuna che con interesse si occupa dell'ordinamento degli ospedali di Roma, spesso cade in qualche inesattezza. Infatti, parlando della consegna di S. Giacomo, dice che in quest'ospedale mancano delle lenzuola. Ora a noi consta che ne possiede 5410 di cui 2200 quasi nuove e che il fondo in bilancio per l'anno corrente « articolo biancheria » è quasi intatto. Vi sono dalle 8 alle 9 mila lire, inquantochè nulla fu speso, tranne lo acquisto della cotonina per fare i camici ed i grembiali per la famiglia sanitaria.

Circa il nuovo ingresso e la nuova medicheria che si stanno costruendo, furono deliberati dalla vecchia Commissione e l'ubicazione consigliata dai professori Celli, Durante, Panizza ed ingegnere Ceretti, i quali tre ultimi visitarono i locali, restandone pienamente soddisfatti, la vigilia della partenza del R. Commissario.

Questi i provvedimenti presi e da prendersi per il riordinamento di quest'ospedale che sono esattamente quelli indicati dalla Commissione d'inchiesta della quale facevano parte i deputati Tondi e Tommasi-Crudeli ed il prof. Colasanti.

Quest'ultimo, quale relatore, ha minutamente indicate tutte le misure igieniche e disciplinari necessarie a che l'ospedale regolarmente funzioni e corrisponda ai bisogni dell'umanità sofferente ed alle esigenze della moderna chirurgia.

Il servizio di pilotaggio a Civitavecchia — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale si approva il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Civitavecchia.

Biblioteca Franklliniana. — Domani, per la ricorrenza del 20 settembre, la Biblioteca Frankliniana all'Arco del Monte e la succursale in via Giovanni Lanza, rimarranno chiuse al pubblico.

Società ex-bersaglieri. — Domani sera, alle 9, nella sede della Società degli ex-bersaglieri « Alessandro Lamarmora » avrà luogo la distribuzione dei premi ai figli dei soci, che si sono distinti nel decorso anno scolastico 1890-91.

La Commissione composta del cav. Serpieri, presidente, e dei membri sigg. Spombi e Romitelli, ha concesso un premio di L. 20 a Giovanelli Emilia — Tricoli Giuseppe — Cianetti Ettore — [illegible] — Fedeli Virginia, ed un attestato di [illegible] un dono presentato dal socio sig. Capobianco, ad Antonelli Arturo.

Compiuta la premiazione, verrà tenuto un trattenimento con ballo, secondo le norme praticate in altre consimili circostanze.

Società di M. S. del suburbio di Roma — Domani, alle 10 ant., nella sede sociale, via [illegible] 65, adunanza generale dei soci, per la continuazione e fine della revisione dello statuto sociale.

L'arrivo dei pellegrini — Ieri, alle 2,25 giunse in Roma il 2° gruppo del pellegrinaggio francese.

Comprendeva circa 550 pellegrini, [illegible] ecclesiastici.

Nell'interno della stazione si trovavano a riceverli i signori Harmel, padre e figlio.

Il vecchio Harmel è sofferente alla gamba destra in seguito ad una caduta. Stava egli seduto su di una sedia, colla gamba offesa appoggiata ad uno sgabello, circondato dalla famiglia.

Con lui si trovavano il marchese Crispolti e alcuni membri del Comitato, nonchè parecchi giornalisti, tra i quali qualche corrispondente estero.

I pellegrini di questo gruppo appartengono alle diocesi di Tolosa, Mende e Rodez.

Il capo gruppo, canonico Tournamille, portava al braccio una fascia azzurra e bianca con l'effigie della Madonna.

I sottocapi avevano una semplice striscia di seta violetta.

I pellegrini appena discesi prendevano posto presso il loro capo gruppo, ed a mano a mano, quasi con ordine militare, sfilando dinanzi al signor Harmel, che affettuosamente stringeva la mano a tutti e baciava i giovani, si avviavano verso la porta centrale della stazione.

Nel vedere il signor Harmel, qualcuno gridò: « Evviva Harmel! »

Al di fuori della stazione notavasi la solita folla di curiosi, nella maggior parte ragazzi e donne.

Il servizio delle vetture procedè col massimo ordine.

I pellegrini, a quattro a quattro salivano in ciascuna carrozza che veniva pagata sul posto da un membro del Comitato, e partivano pel Lazzaretto di S. Marta o pel Seminario Vaticano, dove sono stati alloggiati.

Oggi giungeranno i pellegrini del terzo gruppo delle diocesi di Cambrai, Arras e Amiens.

Saranno condotti dall'abate Vitane.

I funerali del card. Rotelli. — Ieri mattina nella chiesa parrocchiale della Traspontina ebbero luogo i funerali del card. Rotelli.

Pontificò mons. Sepiacci, assistito da un maestro delle cerimonie pontificie e dai [illegible] della cappella pontificia.

Dopo la messa diede l'assoluzione al tumulo il card. Monaco La Valletta.

Assistevano nel coro i card. Parocchi, Bianchi, Ledochowski, Simeoni, Langenieux, Vannutelli Serafino, Aloisi-Masella, Rampolla, Zigliara, Mazzella, Apolloni, De Ruggiero.

Fra i presenti notavasi anche l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

Attorno al tumulo che, circondato da ceri, era stato eretto nel centro della chiesa, sedevano varii prelati, fra cui i mons. Cassetta, Foschi, Sinistri, Sogaro, Salua, tre vescovi spagnuoli, i mons. Marzolini, Tripepi e Cretoni.

V'erano inoltre alcuni parenti del defunto, varii capi d'ordini religiosi, una rappresentanza del circolo di apologetica pontificia, una rappresentanza della Metropoli, un'altra del clero di Perugia ecc., ecc.

Nella chiesa si stipava una folla di amici del defunto e di pellegrini spagnuoli e francesi.

La musica della cappella pontificia accompagnava la cerimonia.

Università cooperativa fra scalpellini. — L'Università cooperativa fra i capi d'arte scalpellini, convocata dalla Commissione ordinaria si è adunata in assemblea generale per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

La Commissione dava relazione all'assemblea del suo operato, che con voto unanime veniva approvato. Quindi procedeva alla nomina del Consiglio direttivo d'amministrazione.

Risultarono eletti ad unanimità i capi d'arte Dell'Aquila Adriano, presidente — Coccia Carlo, 1. vice presidente — Pizzicaria Gioacchino, 2. vice presidente.

Consiglieri: Bruni Emanuele — Reibaldi Gustavo — Valdinucci Andrea — Antonelli Michele.

Nominava quindi vice segretario il socio aspirante Andreazzi Ruggero.

Il Consiglio d'amministrazione poi, nella sua prima seduta, addiveniva al completamento delle cariche nominando i signori Bruni Emanuele, cassiere e Antonelli Michele economo.

Quindi procedeva alla nomina del Direttore generale per tutti i lavori che la Società potrà intraprendere, eleggendo all'unanimità il capo d'arte Granchelli Serafino.

Il Consiglio direttivo, su domanda del presidente, dava voto di fiducia al Comitato tecnico costituito dal presidente, dal 1. vice presidente e dal direttore tecnico, per tutte quelle pratiche che riterrà necessarie a dare incremento all'Università.

Collegio parrucchieri. — Dovendosi prossimamente procedere alla distribuzione del premio *Garibaldi* ai figli dei soci, che più si distinsero nello studio, frequentando in quest'anno le scuole [illegible] elementari di Roma, si invitano i soci [illegible] trasmettere alla presidenza le relative [illegible] più tardi del 25 corr., a fine di [illegible] l'aggiudicazione del premio suddetto.

[illegible] — Lo scalpellino Camerata Biagio, di anni 13, ieri rinvenne in via Lungo Tevere una cartuccia di dinamite.

Giunto a casa sua, in via Fabio Massimo, palazzo [illegible] p. 2°, si diede a battere con uno scalpello la cartuccia.

Questa scoppiò ed il malcauto ragazzo rimase gravemente ferito al petto ed al braccio sinistro.

A San Giacomo lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Arresti — E' stato arrestato il calzolaio Ripari Cesare, di anni 27, da Macerata, perchè ritenuto autore del furto di un paio di stivaletti del valore di L. 16 a danno di Agostinelli Maria.

— La stessa sorte è capitata al diciassettenne Luciani Giovanni, per aver rubato al suo padrone calzolaro, Centofanti Giovanni, ab. in via Sabelli n. 43, un revolver del valore di L. 20.

Il ladro è pure responsabile del furto di un portafogli in danno di Gatti Ferdinando.

— In via Monte Savello fu arrestato Costantini Pietro, di anni 31, da Offida, contadino. Aveva rubato un mulo del valore di L. 150 in danno del vaccaro Vecchioni Achille.

Il mulo fu sequestrato.

Primo elemento di salute è l'acqua. Il bere un'acqua da tavola non è un lusso perchè ciò risparmia molte malattie provenienti da diatesi urica. L'acqua di *Nocera* è il prototipo delle acque da tavola.

Piccola Cronaca di Roma

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello di Roma.

I fatti del 1° Maggio.

Questa mattina, dopo una replica al P. M. dell'avv. Zaccari e dopo una relativa contro replica, la Corte si è ritirata e dopo tre ore ha pronunciato la seguente sentenza riparatrice di quella di prima istanza.

In ordine alla compartecipazione nel reato di ferimento del tenente Gaddi, la Corte ha dichiarato non esser provata la reità degli imputati fuor che per Turrini, Cherubini, Bertozzi e Antoniozzi.

Ha compreso il ferimento del soldato Mazzoia negli altri ferimenti, e quindi non ha aggravato per questo fatto la responsabilità di alcuno degli appellanti:

[illegible] condannato:

Pellini Augusto [illegible] mesi e 5 giorni.

Antonucci, Baltinari, [illegible] Vitali e Soccorsi a 28 mesi e 5 giorni.

Filoni a 23 mesi e 5 giorni.

Frattini, Baldini, Corsini, Mengucci, Mandri, Mancini, Perrotta, Perroni, Sanchini, Sisti, [illegible], Valentini, Valenti, Zampa, Venerandi, Malaggia e Ferrara a 22 mesi e 5 giorni.

Mai Mariano 17 mesi e 4 giorni.

Antoniozzi Ettore 10 mesi e 2 giorni.

Bertozzi Filippo 20 mesi e 5 giorni.

Cherubini Cherubino 18 mesi e 5 giorni.

Turrini Giuseppe 19 mesi e 5 giorni.

Ha confermato quindi per tutti gli altri capi la sentenza del Tribunale in aggravio anche del P. Tini [illegible].

TEATRI DI ROMA

Valle. — *La morte civile,* il vecchio ma sempre forte dramma del povero Giacometti, chiamò ieri sera all'aristocratico teatro, una folla scelta ed elegante.

I primi onori della serata toccarono al Zacconi. Non è qui il luogo e non è questa l'ora per parlare degnamente di questo poderoso artista che sera per sera affronta un'ardua battaglia e raccoglie splendide vittorie. Basterà dire che ieri sera fu un *Corrado* meraviglioso per sobrietà, per finezza, per verità umana, per profonda efficacia drammatica. All'atto quarto, nella terribile scena della morte, in quella scena che suscita i ricordi dei più grandi artisti contemporanei, strappò un urlo di commozione e d'entusiasmo.

Ed era commozione schietta, viva, fino alle lagrime.

Ebbe tre chiamate fra un uragano d'applausi.

Elegantissima, soave nella bella e squisita figura la Saporetti-Sichel, un'*Emma* adorabilmente deliziosa.

Benissimo il Calabresi (*abate Fuvo*) e gli altri.

Stasera quel gioiello di *Esmeralda* del Gallina, e la sempre fresca, esilarante commedia del Bersezio *Una bolla di sapone.*

Per domani si annuncia il *Termidoro* di Victorien Sardou; quel *Termidoro* che ha messo a rumore le platee di mezza Europa.

Ultime Notizie

L'on. Saint-Bon farà ritorno oggi in Roma.

Ci telegrafano da Berlino che l'imperatrice Federico, madre dell'imperatore Guglielmo, verrà probabilmente in Italia verso la metà di ottobre.

Crediamo imminente la pubblicazione di un decreto reale, che autorizza l'accettazione in pagamento delle cedole al loro valore netto in qualunque cassa pubblica.

Il principe di Napoli

(S) **Stoccolma**, 18. — Il generale barone Rappe, capo di stato maggiore, ed il prete Beskow si sono recati alla Legazione d'Italia, onde esprimere al Principe di Napoli la gratitudine dei missionari svedesi per la protezione accordata dalle autorità italiane alla missione svedese a Massaua e per i servizi che l'Italia rende alla civiltà in Africa.

Il Duca di Genova in Inghilterra.

(S) **Portsmouth**, 18. — Il Duca di Genova è qui atteso stamane per visitare l'arsenale.

(S) **Portsmouth**, 18. — Il Duca di Genova, viaggiando incognito sotto il nome di Conte di Bairo, è qui giunto dopo mezzodì.

L'ammiraglio Fisher, ispettore dell'Arsenale e dei *docks*, ricevette S. A. R.

Trattati di commercio.

(S) **Monaco di Baviera**, 18. — Il *Fremdenblatt* dice che, verso la fine di settembre, verranno aperti, pure a Monaco di Baviera, i negoziati commerciali della Germania e dell'Austria-Ungheria colla Serbia. Un delegato austriaco ed un delegato ungarico saranno per alcuni giorni chiamati a Vienna ed a Budapest onde prendere le ultime istruzioni in proposito.

Economie.

I primi risultati del riordinamento dell'Economato generale in base alle modificazioni apportate al regolamento, sono buoni.

In un solo contratto per fornitura di stampati per un quinquennio si è avuta un'economia di L. 155 mila sulla cifra di L. 575 mila.

Una circolare del sottosegretario di Stato, on. Arcoleo, stabilisce che d'ora in avanti tutte le consegne delle forniture dei diversi ministeri debbano farsi all'Economato per il relativo collaudo. Si è ottenuto ancora che la Corte dei conti abbia una divisione speciale per il controllo sui contratti e sui pagamenti. In tal modo sarà più agevole impedire che i ministeri eccedano le somme assegnate nei rispettivi capitoli.

L'on. Branca.

(S) **Potenza**, 18. — Stamane alle ore nove è partito per Napoli il Ministro dei lavori pubblici, on. Branca.

Non ostante il tempo piovoso, l'on. Ministro fu accompagnato alla stazione da tutte le autorità, da molti cittadini e dalle Società popolari con bande musicali.

Ministero delle finanze.

La Commissione centrale che deve esaminare gli elaborati dei concorrenti ai posti di aiuto agente delle imposte, incomincierà i suoi lavori nel prossimo novembre.

Sono alla Corte dei conti, per la registrazione alcune disposizioni nel personale degli uffici tecnici di finanza.

Sigarette nazionali.

La *Gazzetta* pubblica il r. decreto con il quale a datare dal 1° novembre sono poste in vendita le sigarette nazionali da cent. 7, 5, 3 e 2.

R. Navi armate.

Sono giunte: la *Folgore* a Messina, il *Monzambano* a Terranuova Pausania, il *Garigliano* a Napoli, il *Confienza* a Lipari, l'*Affondatore* ad Augusta, la *Partenope* a Siracusa, il *M. A. Colonna* a Suez, il *Castore* a Taranto.

Sono partiti il *Polluce* da Messina, la *Staffetta* da Sciacca, il *Tevere* da Palermo.

La divisione d'istruzione composta della *V. Emanuele*, della *V. Pisani*, e della *Caracciolo* è partita da Augusta per Malta.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli europei in China.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Shang-Hai: « Si segnala un'inquietudine crescente, prodotta dall'agitazione popolare nella regione del Yang-Tse-Kiang. »

L'accordo franco-russo.

(S) **Londra**, 18. — Un dispaccio al *Times* da Parigi dice che l'accordo franco-russo è una garanzia di pace, perchè la Francia, legando la sua politica a quella della Russia, rinunciò virtualmente al diritto di dichiarare la guerra isolatamente, e la Russia, che d'altronde non è pronta, è trattenuta da ragioni dello stesso genere.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 18, 12.40 pom. — Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione del *Lohengrin*.

La polizia, prevedendo le stesse dimostrazioni di mercoledì, prenderà le identiche misure di precauzione per mantenere l'ordine.

(N) **Parigi**, 18, 5,40 pom. — Una nota ufficiosa smentisce che il signor de Freycinet, ministro della guerra, abbia autorizzato dei militari a prender parte al pellegrinaggio francese a Roma.

Nessun militare ha fatto neppure una domanda di tal genere.

(S) **Parigi**, 17. — La stampa parigina rileva con piacere lo scacco della dimostrazione tentata iersera davanti al teatro dell'*Opera* da antichi bulangisti e segnala il contrasto fra tale contegno e l'intonazione del discorso dell'Imperatore Guglielmo a Erfurt.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 17, 9,24 pom. — Oggi è corsa di nuovo alla borsa la voce della prossima venuta dello Czar.

Di positivo però si sa soltanto che l'Imperatore ritornerà al *Neues Palais* a Potsdam il 1° ottobre, che lo Czar lascierà Copenaghen alla stessa epoca e che ora al *Neues Palais* si stanno facendo delle riparazioni.

— Nei circoli governativi prevale l'idea di rinunziare per ora ad una spedizione di rivincita contro i Wahehe.

(N) **Berlino**, 18, 12.45 pom. — Tutte le voci di presunti tentativi per far cessare la tensione nei rapporti tra l'imperatore Guglielmo ed il principe di Bismarck, od almeno rallentarla, partono da false premesse e sono completamente infondate.

— Il conte Waldersee è giunto a Berlino e partirà tra breve per Altona. Il suo soggiorno a Berlino non ha alcun scopo politico.

— Le *Hamb. Nachr.* dicono che la salute del principe di Bismarck è eccellente. Egli fa ogni giorno lunghe passeggiate a cavallo, spesso al galoppo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 17. — Nella riunione semestrale degli azionisti della Banca d'Inghilterra, il governatore disse non credere che la liquidazione della Casa Baring produca qualche perdita pei garanti.

SVIZZERA

(S) **Losanna**, 17. — Il tribunale federale respinse, con tre voti contro 2, il ricorso in cassazione presentato dalla parte civile contro la sentenza della Corte d'assise di Zurigo che assolse i rivoluzionari ticinesi.

(N) **Berna**, 18, 2 pom. — Il partito radicale farà, nel prossimo dicembre, una mozione all'Assemblea federale, in favore del voto obbligatorio.

La proposta parte da qui, dove si penserebbe ad introdurre nella Costituzione cantonale una disposizione, assimilante il compimento del dovere civico a quello del dovere militare.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 17, 6 pom. — Si ha da San Sebastiano che il signor Canovas del Castillo ha deciso di adottare il fucile prussiano Mauser per l'esercito spagnuolo.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 18, 1 pom. — Il ministro della guerra presenterà questo autunno al Consiglio dell'Impero il progetto per la costruzione del tronco ferroviario da Krasnovodsk a Molla-Kuri sulla ferrovia transcaspiana.

— Un decreto, testè promulgato, pone la somma annuale di 21,000 rubli a disposizione dei Vescovati ortodossi della Russia meridionale e occidentale per favorire il lavoro dei missionari.

— Il governo russo intende di stabilire nel territorio transcaspiano delle Scuole russo-indigene, sul modello di quelle già impiantate nel Turkestan.

Alle scuole, che verranno stabilite a Krasnevodsk, Kizel-Arvat, Askabad, Merv, Chardjni, Saraschs, Tehikisler, Geok-Tepe e Bann, saranno ammessi alunni di ambo i sessi e vi saranno insegnati, oltre il russo, anche i dialetti locali e il persiano.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 18, 2.10 pom. — Un treno delle ferrovie orientali è stato attaccato dai briganti alla stazione di Paolekrir, a 70 chilometri da Andrianopoli.

Due gendarmi turchi, che guardavano la stazione, furono uccisi.

(N) **Vienna**, 18, 2.10 pom. — Corre voce qui che alcuni ambasciatori esteri a Costantinopoli, fra i quali Sir William White, ambasciatore inglese, abbiano inviato una supplica collettiva al Sultano, per pregarlo a rimettere in libertà l'ex-Gran Visir Kiamil Pascià.

— Ad Atene sarebbe stata accolta con poco favore la nomina di Djelaleddin Pascià a governatore generale di Candia.

Si sperava infatti che il Sultano approfittasse della elevazione di Djevad Pascià al grado di Gran Visir per dargli un successore cristiano a Candia, il che avrebbe contribuito molto a calmare gli animi della popolazione cristiana dell'isola.

(N) **Vienna**, 18, 2.10 pom. — Notizie ufficiali da Costantinopoli ripetono, contrariamente alle voci corse, che nell'Yemen è ristabilita una completa tranquillità.

Ciò non ostante si segnala il passaggio dal Canale di Suez di navi turche con 2400 uomini di truppe dirette a quella volta.

CHINA

(N) **Parigi**, 17, 6 pom. — Si assicura che il ministro degli affari esteri, signor Ribot, ha consegnato al ministro di China a Parigi una Nota, in cui si insiste sulla urgenza di garantire la sicurezza degli stranieri in China.

AMERICA

(S) **Rio Janeiro**, 18. — La relazione del Comitato speciale del Congresso raccomanda la rescissione del contratto esistente per la riduzione della circolazione monetaria.

Notizie varie.

(N) **Madrid**, 18, 12.10 pom. — Il ministro dei lavori pubblici si recò a Consuegra, nella provincia di Toledo, per distribuire i soccorsi alle vittime dell'inondazione.

I soldati procedono all'inumazione dei cadaveri. Gli animali morti vengono inceneriti. Il caldo è eccessivo. Tutti i giornalisti di Madrid presero parte alla questua, sollecitando soccorsi per i colpiti dalla catastrofe.

(S) **Berna**, 18. — La vettura postale [illegible] ribaltò fra Albula e Bergün in [illegible] ripida.

Due donne sono morte. Rimasero inoltre feriti un uomo e tre donne, delle quali, due gravemente.

Movimento della Navigazione.

(S) **San Vincenzo**, 17 — Proseguì ieri mattina per Genova il vapore *Giava*, della N. G. I., proveniente dal Brasile e dal Plata.

(S) **San Vincenzo**, 16. — Il *Città di Napoli*, della Società Lavarello, prosegue per Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 16. — E' giunto il *Sud America*, della *Veloce*.

ULTIM'ORA

Genova, 18, ore 17,30. — Eseguendosi i lavori di collocamento delle lampade elettriche per l'illuminazione del 20 settembre, in via Roma, causa l'eccessiva tensione del filo di sostegno assicurato ai balconi di marmo dei palazzi segnati ai numeri 9 e 10, i balconi stessi si staccarono, cadendo su quattro passanti.

Tre sono feriti gravemente: l'altro se l'è cavata con ferite leggiere.

Borse e Mercati.

Roma, 18 settembre 1891.

Mercato sempre incerto con affari limitati. La Rendita contanti fu negoziata da 92,17 a 92,22 1|2 e per fine corrente da 92,17 a 92,15.

Le Generali esordite 290 e 289,50 chiudono leggermente migliori 290,50 a 290.

Le Immobiliari cedute prima a 199,50 furono pagate in chiusura 200,50.

Pochissimo in Credito Immobiliare a 379 circa.

Il Risanamento ebbe discreti affari a 149,50 e in chiusura qualche scambio a 148,50.

Acque deboli 1035 a 1030 e quindi 1020 a 1025.

Il Gaz da 730 a 725 con poche transazioni.

Cambi piuttosto fermi.

Francia 101,85 — Londra 25,64.

Ore 6. — Affari discretamente animati con accentuata debolezza sui valori.

La Rendita fece 92,10 e 92 12 1|2 rimanendo ricercata a questo prezzo.

Qualche affare in Generali a 288 e 287 1|2.

Attivi scambi sulle Azioni Acqua Marcia da 102[illegible] a 1018 ed in Gas da 725 a 722.

Gli altri valori nominali: Mobiliare 870 — Risanamento 149 — Immobiliari 198.

BORSE ITALIANE — 18 settembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 15	92 10	92 17	92 15
Id. fine	— —	[illegible]	— —	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1295 —	— —
» Romana	[illegible]	— —	379 —	379 —
» B. Generale	290 —	291 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	472 —	471 —	469 —	— —
» » Meridionali	632 —	632 —	632 —	632 1|2
» B. di Torino	— —	— —	322 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	71 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	198 —
» Tiberina	— —	— —	24 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	4 —	— —
» Sovvenzioni	— —	50 —	49 —	— —
» Navigaz. Gen.	262 —	262 —	— —	— —
» Veneta	— —	40 —	— —	— —
» Raffineria zuccheri	278 —	278 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	— —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	502 50	— —
Francia vista	101 80	101 80	101 82	101 77 1|2
Berlino id.	124 70	124 62	— —	— —
Londra a 3 m.	25 70	25 63	25 61 1|2	25 66

Parigi, 18, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Differenza
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	97 20	—
» » 3 0|0 perpetuo	95 65	95 72	— —
» » 4 1|2 0|0	105 80	105 82	— —
» italiana 5 0|0	90 10	90 42	— —
» turca	17 95	17 97	— —
» spagnuola	72 1|8	72 3|16	— —
» ungherese	— —	89 11|16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	315 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	491 7|8	491 7|8	— —
Banca di Parigi	785 —	785 —	— —
Id. di Sconto	— —	446 —	— —
Id. Ottomana	— —	555 5|8	— —
Credito fondiario	— —	1291 —	— —
Azioni Suez	— —	2856 —	— —
Azioni Panama	— —	21 1|4	— —
Lotti Turchi	— —	6375 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	622 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 9|16	— —
Cambio su Londra	— —	25 31	— —

(N) **Parigi**, 18, 3.45 pom. (fonte italiana) — 95,72 — 17|25 — 42|50 — 62|25 — 90,42 — 20|25 — 42|50 — 60|25 — 17,97 — 555 — 11|5 — 72,18 — 96|50 — 40|25 — 549 — 11|20 — 20|10 — 37,40 — 786 — 822.

Vienna, 18 calma	17	18
Mobiliare	276 12	274 87
R. aust. (oro)	109 75	109 75
Id. (carta)	90 75	90 55
Nap. d'oro	9 31 1|2	9 32 1|2
C. Londra	117 45	117 40

Londra, 18 apertura	17	18
Nuovi Cons.	95 —	94 15|16
Italiana	89 1|8	89 1|4
Turca	17 11|16	17 3|4
Egiziane	97 —	97 —
Argento	44 13|16	44 13|16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 58,000

Berlino, 18 abbast. ferma	17	18
Italiana c.	89 40	89 40
fine mese	89 40	89 30
Mediterranee	92 20	92 20
Rublo	215 90	213 90
Camb. a 3 m.	20 21 1|2	20 21 1|2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1|2 p. 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 18 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . » » TENDENZA: ferma	700

Havre, 18 settembre ore 4,06 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA. ferma Prezzo per f.m. L. 55,62	000
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: sostenuta Prezzo per f. sett. L. 89,25	2100
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 46,25	

Anversa, 18 settembre, 4,60 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. per fine prossimo . . . » TENDENZA: ferma	65 10 / 65 15

Parigi, 18 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	—	61	50	ferma
Avena	16	25	16	10	sostenuta
Olio di colza	73	—	73	50	calma
Spiriti	39	—	39	—	pesante
Zucchero raffinato	106	50	107	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Quale orribile fine!

— Io la prevedevo.

— E come?

— Rigaud aveva compreso che io vi avrei seguita...

— Ebbene?

— Stamattina gli ho parlato. Io ho cercato di smuoverlo dalla sua risoluzione... e gli ho offerto del denaro. Volevo evitarvi un dispiacere!

— Voi siete generoso! Ed egli ha rifiutato?

— Mi ha risposto: ho ucciso, e voglio morire!

— Povero giovane!

— Poi mi ha aggiunto: dite alla signorina Maddalena che non si creda colpevole! Io odiavo il signor Maurizio non a causa di lei, ma a causa dell'altra... di Rosa... la mia fidanzata! Io avevo giurato di vendicarmi, e ho mantenuto la promessa.

E poi, accennando al mare, Adamo Smith conchiuse:

— E' una tomba degna di un coraggioso! Pace all'anima sua.

Prima di allontanarsi direttamente in alto mare, i passeggeri del *Bretagna* videro i marinai norvegesi ripescare un uomo che risaliva alla superficie delle acque, e li interrogarono con segnali.

I marinai scrollarono il capo.

L'uomo era morto.

Egli aveva messo, per morire, dieci volte più d'energia che gli sarebbe stata necessaria per salvarsi.

Il piroscafo si dirigeva a tutto vapore verso l'alto oceano.

Il cielo era nebbioso, e la nebbia cominciava a velare la città.

Adamo Smith prese le mani della ragazza.

E con una emozione che doveva parere straordinaria in un uomo della sua tempra, disse:

— Possa, mia cara Maddalena, il passato scomparire dalla vostra memoria, come sparisce la riva al vostro sguardo.

XVIII.

Rinascenza.

Otto mesi sono trascorsi.

L'estate del mille ottocento ottantanove rimpiazzava la primavera.

Filippo Arbaud, dopo essere rimasto qualche giorno a Pougny, era tornato a Parigi per finire i suoi studi.

Ormai erano terminati.

Egli aveva con successo superato l'esame di laurea.

Spesso, nelle sue passeggiate solitarie, era andato a passeggiare nei dintorni del palazzo di Biangy.

Il palazzo era chiuso.

Lo si sarebbe potuto credere un sepolcreto.

Appena di tanto in tanto, si vedeva il portinaio aprire la porta monumentale, e fare qualche passo in strada per ciarlare con qualche vicino.

Il portinaio però era riservatissimo nel dare informazioni che concernessero i suoi padroni.

Era noto però che la marchesa era in Algeria con sua figlia.

Ella aveva portato con sè Joson Keroët, Susanna e i più vecchi domestici della casa.

Il portinaio che aveva dato questa notizia, aveva aggiunto solamente che la marchesa era andata in Algeria per ragioni di salute.

I medici avevano ordinato a Teresa una residenza prolungata in quel paese del sole.

Il portinaio non sapeva altro.

Sugli avvenimenti tenebrosi che avevano preceduto il viaggio, egli manteneva il più assoluto silenzio.

Fra le altre cose, è probabile che egli stesso sarebbe stato assai imbarazzato a spiegarli.

Tutte le volte che Filippo era venuto nei dintorni di quel palazzo, un tempo così brillante, e ora abbandonato e silenzioso, aveva sentito il cuore battergli più forte in petto.

Ad ogni visita, sperava sempre di vedere aprirsi una finestra e comparire una persona.

Ma invano!

Tutto rimaneva chiuso.

Inoltre, non gli era mai pervenuta alcuna notizia.

Non aveva più saputo nulla di quella ragazza, a cui pensava incessantemente.

Neanche Maddalena aveva dato segno di vita.

Che cosa era stato di lei?

Anche quello era per lui un profondo dolore.

Filippo, perciò, tormentato in tanti modi, aveva cercato nello studio un rifugio e una consolazione.

I suoi professori, contentissimi di lui, gli predicevano un brillante avvenire.

Una sera degli ultimi giorni di luglio, egli ritornava, verso le sette, nel suo piccolo appartamento della via Jacob, quando, sulla soglia della porta, si incontrò con un uomo che lo attendeva.

Era Bouraille!

Il cancelliere di Pougny era vestito come nei giorni di grande solennità

Egli era raggiante.

Una gioia intensa animava la sua larga e bonaria fisonomia.

— Voi a Parigi? — gridò il giovinotto.

— Appena sono arrivato.

— Perchè?

— Lo saprai. E intanto comincia a vestirti.

— Non lo sono abbastanza

— No.

— Diavolo!

— Andiamo in società.

— Ma ditemi qualche cosa.

— Posso dirti solamente che credo a buone notizie, e che ho fatto questo viaggio con vero piacere. Va' a vestirti.

Filippo obbedì.

Pochi minuti dopo discendeva dal suo appartamento, vestito con molta eleganza, e domandava al suo buon amico Bouraille:

— Dove andiamo?

— Vedrai!

Bouraille si era dato in preda al più sfrenato lusso.

Aveva noleggiato una carrozza.

— All'Opéra! — disse al cocchiere.

E appena la carrozza si mosse, Bouraille fece leggere a Filippo una breve letterina

La lettera veniva dall'America

Era così concepita:

« Mio caro amico,

« Io mancai all'appuntamento che vi avevo dato

« Voi dovete ricordarvene, o serbarmi rancore.

« Io voglio riparare il mio errore.

« Martedì trenta luglio aspettatemi alle sette di sera in piazza dell'Opéra.

« Portate Filippo con voi.

« Debbo dirgli molte buone cose.

« Maddalena. »

(*Continua*).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	..	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52t	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. Cto

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 380

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE Premiato dal Ministero. Firenze. Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale. Scuola di Commercio. Corsi speciali preparatori ai Collegi e Scuole Militari. Relazioni spediscousi gratis.

BUONISSIMA OCCASIONE Bottega caffè bella posizione vicinanze Piazza Navona, vendere o affittare stigli. Affittasi, anche senza stigli, per altra industria. Trattative Babuino 51 A. Negozio. 454

FARMACIA Amelia (Umbria) da affittare una farmacia annessa all'Ospedale Civile, fornita di medicinali e degli occorrenti stigli. Condizioni da convenirsi. Scrivere presidente Congregazione di Carità, ivi.

FRANCOBOLLI Nuovo assortimento francobolli per collezione. Grande ribasso di prezzo. Fotografie. Collezione Parker. Via Condotti 76, Fotografia Molins. 470

CERCASI persona con discreto capitale per entrare come socio in una lucrosa Agenzia di trasporti e commissioni. Per schiarimenti scrivere L. 8. Via Volturno 27, Roma. 458

COUPÈ, MILORD cavallo e finimenti da vendere a buone condizioni. Dirigersi piazza de' Cappuccini N. 8. 448

COLLEGIO-CONVITTO PER SIGNORINE Famiglia educatrice secondo il metodo del cav. prof. Barbensi. Per condizioni, programmi scrivere alla direttrice Berta Barbensi, Via Cavour 293, Pistoia. 459

DENARO PER TUTTI Contro deposito o vendita di cartelle Prestiti Municipali, Buoni libretti Cassa risparmio, anticipo coponi rendita anche vincolata. Dirigersi Casa Commercio, Prefetti 44, Roma. 460

TORCHI DA UVA L. 65, con vite di ferro di mm. 45 e base di ghisa. Capacità del tino litri 60. Officina Florenzi, Osimo (Marche). 463

CERCASI persona seria pratica commercio vini, olii disposta portare piccola interessanza in azienda assumendone gestione. Per trattative rivolgersi dalle 9 alle 11 ant. Albertani, Via Cavour 256, mezzanino.

AVVISO AI FARMACISTI Si desidera prendere in affitto una farmacia in esercizio in Roma, dando tutte le garanzie desiderabili. Dirigere offerte Casa di Commissioni, 114 via Frattina.

D'AFFITTARSI.

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 59.

VASTISSIMI LOCALI TERRENI d'affittare, presso il Corso, Via Laurina 7, con sottostanti cantine. Tutto rimesso a nuovo. Acqua di Trevi e Marcia. Adatti a qualunque uso prezzo convenientissimo. 454

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliate, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

SAN CARLO AL CORSO 137. Affittasi appartamento terzo piano sei camere e cucina, libero, corridoio, tre entrate, acqua Marcia, gas. Rivolgersi al portiere. 469

NEL GIÀ PALAZZO GALITZINE in Piazza Nicosia e Via della Scrofa. Vasti locali terreni con grandi vetrine, gas, acqua, cantine ecc. Al portiere. 471

VIA URBANA: al N. 24 sei vani, cucina, acqua Marcia, due soffitte; al N. 26 p. p. sette vani cucina, acqua Marcia. Le chiavi dal portiere nel cortile al N. 24. L. 50 mensili caduno. 461

5 VANI cucina, acqua Marcia, gas, portiere in Via della Vite N. 7 p. ult. interno, bene esposto e arieggiato. Pigione mite. Dirigersi al p. 3. 462

SEI APPARTAMENTI SIGNORILI piani nobili decorati con lusso. 2 di 20 camere al Corso — 2 di 16 camere Piazza Venezia — 2 di 8 camere Via Nazionale. Esposti a mezzogiorno. Per visitarli Via Frattina 114. 465

VIA MILAZZO 28 Due eleganti ppartamenti uno 7 camere e cucina, l'altro due camere e cucina, vasche per lavare, scala di marmo. Esposizione a mezzogiorno.

PRESSO POSTA CENTRALE via S. Silvestro 85, affittasi preferibilmente uso ufficio, mezzanino di cinque stanze e cucina. Ingresso libero, scala marmo. Le chiavi dal portiere in Piazza S. Silvestro 81. 443

GRANDE LOCALE TERRENO Via Baccina 65 affittasi uso bottega, magazzino, deposito. Pigione mitissima. Rivolgersi al portiere in piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3 presso il Corso V. E. 442

PALAZZO ROCCAGIOVINE 5. piano. Appartamentino d'affittarsi composto di 7 camere e cucina. Di recente restaurato. Acqua Marcia, gas e portiere. 449

VIA S. NICOLÒ DA TOLENTINO 78, due eleganti rez-de-chaussé decorati a nuovo, uno sei vani, cucina e cantina, l'altro di quattro vani e cucina. Vasto magazzino per deposito o grottino. Dirigersi al portiere. 422

VIA CAMPO MARZIO N. 69 e 72. Affittasi subito quartiere piano 3. N. 9 camere, acqua Marcia, Bottega. Pigione conveniente..

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad

VINO BIANCO MORI da pasto, indicatissimo nella presente stagione, produzione speciale delle proprie vigne del circondario di Montepulciano. Prezzo da famiglia. In Roma, via Milano 5.

CHIANTI-MONTEPULCIANO Produzione diretta delle premiate vigne Mori nella Provincia di Siena. Garanzia di leggittimità. Prezzi moderatissimi. In Roma, via Milano 5. Servizio a domicilio, Telefono. 436

PER POCO PREZZO mobilia, letti, tappezzerie, pianoforti sècretaire, treggiettta, ghighen elegantissima. Piazza Aracoeli N. 11. Accettasi in vendita qualunque articolo. Anticipasi denaro senza sconto. Il perito Pietro Ciccolini. 437

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Via S. Chiara 57 ammezzato. 446

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

MAESTRA TEDESCA insegna la CETRA e dà lezioni di tedesco, francese ed inglese. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via della Vite 78 p. p. 453

SI CERCA un posto di esattore offrendo cauzione proporzionale entità esazione. Dirigere proposte A. B. fermo posta, Roma. 451

ASSISTENTE DEL GENIO testè pensionato, anni 51, robusto desidera impiegarsi in tale qualità, magazziniere od altro impiego di fiducia presso qualche impresa od altra casa. Scrivere B. G. fermo posta, Terni. 444

MAESTRA DI LINGUE e di musica accompagnerebbe anche signore al passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. « Signora del C. » 69 Foro Traiano secondo piano. A casa tutte mattine.

FARMACIA Chi cerca istitutore per farmacia, o vuol vendere, affittare farmacia tanto in Roma come fuori, non ha che rivolgersi alla farmacia Toti in Via Merulana N. 288 ove son pronti varii farmacisti laureati.

SI CERCA MAGAZZINIERE capo cantiniere, con sufficiente istruzione e pratica Enologica, per uno stabilimento in Toscana. Occorrono buone referenze. Dirigersi in Roma, Via Milano 5. 465

SI CERCA BAMBIMAIA istruita e bene educata preferibilmente straniera, od altrimenti che conosca qualche lingua forestiera, per un bambino di tre anni ed una bambina di 14 mesi. Dirigersi via Milano 5. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 466

LEZIONI DI TEDESCO da distinta maestra germanica. Ottime referenze Prezzi miti. Scrivere M. M. A. fermo in posta. 469

PENSIONE PRIVATA L. 80, L. 55 per 1 persona; L. 160 per 2 persone; L. 70 per studente che adattisi a dormire. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo, servizio. Via Mille 30 interno 8.

SIGNORA GERMANICA dà lezioni di lingue, fa traduzioni ed accompagnerebbe signorine al passeggio. Ottime referenze. Prezzo discreto. Scrivere fermo posta M. M.-H. 450

ISTITUTRICE, GOVERNANTE cameriere italiane, russe, inglesi, tedesche cercano collocamento presso buone famiglie, trovansi anche cuochi e domestici presso Madame Castagnini, Via Montebello 10 terreno.

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 292 Via del Corso. 408

CERCASI QUARTIERINO VUOTO vicinanze di piazza Barberini, composto circa tre stanze oltre, cucina, bagno ecc. uso di terrazzo o giardino tutto in perfetto stato, buona casa, molta luce. G. G. Casella 50 Roma. 451

ABILE TAGLIATRICE SARTA da maestre parigine, disponibile per primario negozio. Scrivere Luigi F. G. Roma.

GIOVANE DI ANNI 34 abile assistente, esattore, commesso, ministro, pratico anche di Albergo, desidera occuparsi in Roma o fuori ottime referenze. Cauzione. Scrivere E. C., Via degli Astalli N. 7. 469

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, patrimoniale, bancaria ecc. Scrittura doppia. Logismografia. Metodo teorico pratico. Dirigersi da mezzogiorno alle 2 Via Sant'Elena 17 piano secondo. 468

STUDIO DI RAGIONERIA Via Sant'Elena N. 17 piano secondo. Impianto e tenuta della Contabilità di aziende commerciali, industriali, patrimoniali ecc. Riordinamento di contabilità arretrate. Liquidazioni. Perizie. 468

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

D'AFFITTARSI

GRANDE CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero presso distinta famiglia. Piazza S. M. Maggiore 17. Rivolgersi al portiere.

MONTE PORZIO CATONE Villeggiatura. Affittasi appartamento mobiliato, giardino, tre camere da letto, prezzo mitissimo. Rivolgersi Tommaso Massone, Roma, Via Collina 12, portiere Corso Vittorio Emanuele 229. 445

APPARTAMENTO e camere con ingresso libero benissimo mobiliate. Esposizione a mezzogiorno. Farebbesi la pensione. Via Veneto 95 interno 4 scala destra. Palazzo signorile. Affittasi cameretta S. Maria in Via 14. Mezzanino. 434

PICCOLO QUARTIERINO civilmente mobiliato, completamente libero, composto di camera da letto per due persone, salotto da ricevere, salotto da pranzo, piccola camera d'entrata con mobili ed ottomana per domestica, cucina, terrazza con fiori a livello, acqua Marcia, cesso all'inglese, gas, portiere e scala di marmo. Via della Lupa N. 11, piano ultimo, presso piazza Borghese. Libero per il 1. Ottobre, visibile dalle 2 alle 4 pom. Si desidera persona stabile in Rom.

PASSEGGIATA DI RIPETTA 25, mezzanino, seconda porta 2, affittasi presso distinta signora una grande camera elegantemente mobiliata con due balconi sulla strada, esposizione bellissima, prezzo conveniente. 457

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, esposizione soleggiata, casa tranquilla, livello secondo piano senza salire scale. Non vi sono altri ammobiliati. 8 A Via Gregoriana, cancello. 443

DUE CAMERE mobiliate anche separate. Via Mercede 37 piano 4. 469

PRESSO FAMIGLIA rispettabile si alloggiano studenti, volendo anche con pensione e ripetizioni. Via Bergamo N. 12 p. 4 int. 6. Porta Salaria.

ARIOSISSIME E BEN DISPOSTE camere, due vuote od una ammobiliata, vista incantevole, presso discreta, in buona famiglia, Via Palestro N. 3 interno 15, angolo Via Venti Settembre. 472

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta Prezzi convenienti. 197

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Agosto Tua carissima del 16 ridona la speranza al mio cuore! Non so come sia: ho tutta la stima di te, ma sono geloso! Non offenderti, mio tesoro, t'amo con tutta l'anima e vorrei averti sempre presso me per ripetertelo sempre, per sentirmi ridire migliaia di volte che mi corrispondi! Se ciò potesse effettuarsi non saresti tu pure pienamente felice? Domani attendo tua lettera; ti scongiuro scrivermi, più spesso possibile, se non a lungo almeno una linea che mi ripeta che m'ami! Sta bene. Pensa sempre a me. Mille saluti. MARTE. 471

L. L. Ricevute: mi hanno fatto immenso piacere. Non credere a quelle imbecillagini sul conto mio, non ho che te. Se vera quella richiesta, consiglia accettare, immagino però trattasi solite civetterie. Credo non partirò. Addio amore mio. 470

Bella I. soliti... Nessuno meno che te vi ha pensato, tante grazie. Ove tu dici sempre male e continua. Non sarà contenta perchè sempre buona, ma abbastanza vendicata. A presto BRUTTO. 470

Virginia Torno oggi e il primo pensiero è per te. Quanto tempo che non ti scrivo! Dirai che son cattivo, ma non è mia colpa. Non son venuto a Roma per quanto sai. Come fare per scriverti? Io però ho pensato sempre a te. Puoi dir lo stesso? Lo spero. Ora sono allegro, fra pochi giorni ci rivedremo. Quanta felicità! Ho tante cose da dirti, tanti progetti, affrettati. Ho tanto bisogno di rivederti, se però sono ancora il tuo PAOLO. 470

Cardenia Perchè sei inquieta? Non ti ho scritto regolarmente? Cara quella letteraccia che volevi scrivermi, l'avrei ricevuta tanto volentieri! Ma lasciamo gli scherzi. Non mi sono dimenticato di te, anzi conto i giorni e le ore che ancora ci dividono. Come sarò felice di rivederti! Vorrei ben contentarti e contentare me stesso, ma sta certa che non dipenderà da me se non potrò cogliere questa circostanza tanto desiderata. Se trovo Unione la promessa sarà un fatto compiuto. Grazie per queste linee che mi mandi, che io leggo con voluttà! col desiderio il tuo OTTO LUGLIO. 470

Virginia Lessi tua carissima esulto di gioia nel saperti felice, saluto tuo prossimo imeneo. Giovedì verrò Lorenzo Capparoni Montecitorio per scegliere splendido corredo degno di te. AURELIA. 471

Ventaglio Vado sempre tua casa, nulla di nuovo. Auguro buona salute, anche altra storta. Divertitevi allegramente e pensate a quel povero e disgraziato giovane T. 471

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma